

Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza in Andalo.  
Inventario dell'archivio storico (1472-2012)

a cura di  
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e  
archivistici, in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino

2014

## Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino; la redazione dell'inventario è stata curata da Elena Bertagnolli, Francesca Tecilla, Cinzia Groff e Ornella Bolognese socie della cooperativa Koinè e ultimata nel maggio 2013.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dal nome del fondo, dal nome della serie e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, scritta nel margine sinistro in alto e applicata sul pezzo, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Questa è costituita da una lettera alfabetica maiuscola diversa per ogni fondo, dal numero corrispondente alla serie, dal numero del pezzo in inventario e, eventualmente, dal numero della busta-contenitore.

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni e sigle:






c., cc.	carta, carte recto - verso
cc. sd	carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte
n., nn.	numero, numeri
n. n.	non numerato/e
num. orig.	numerazione originale
p., pp.	pagina, pagine
tit. dorso	titolo dorso
tit. int.	titolo interno







ADT          Archivio Diocesano Tridentino

Alla fine dell'inventario si trovano indici relativi a: persone, toponimi, istituzioni e cose notevoli. Ad ogni lemma dell'indice sono associati i numeri che indicano la posizione del lemma stesso nell'inventario; tali numeri sono collocati tra parentesi graffe, accanto alle introduzioni e alle unità archivistiche, in alto a destra.

Le voci dell'indice si riferiscono esclusivamente a quanto riportato nel presente inventario, senza ulteriori ricerche e approfondimenti critici.

## Sommaro

Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza in Andalo, 1472 - 2012 .....	6
 Curazia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza .....	9
 Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza .....	14
<b>Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenza in Andalo, 1590 - 2012 .....</b>	<b>17</b>
Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, 1590 (copia) - 1816 (copia).....	18
Registri dei nati e battezzati, 1672 - 1994.....	19
Registri dei matrimoni e dei morti, 1666 - 1784.....	22
Registri dei matrimoni, 1784 - 1966.....	23
Registri dei morti, 1784 - 2012.....	25
Registri dei cresimati, 1860 - 2012.....	27
Stati delle anime, sec. XIX seconda metà.....	28
Registri degli alberi genealogici, [1885 - 1888] .....	30
Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1871 - 1930.....	31
Registri dei consensi paterni, 1819 - 1913.....	32
Registri degli sponsali, 1908 - 1929 .....	33
Atti matrimoniali, 1811 - 1963 .....	34
Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1837 - 1963 .....	36
Diari delle messe avventizie, 1860 - 1964.....	37
Diari personali delle messe, 1960 - 1970.....	39
Registri delle messe legatarie, 1912 - 1968 .....	40
Registri delle soddisfazioni delle messe legatarie, 1860 - 1896 .....	41
Registri di cassa per le Sante Anime, 1866 - 1967 .....	42
Registri delle pubblicazioni degli avvisi, 1948 - 1952.....	43
Registri dei frequentanti la dottrina cristiana, 1868 - 1902.....	44
Registri degli iscritti alle confraternite , 1875 - 1900 .....	45
Registri di cassa generale, 1928 - 1954 .....	46
Protocolli degli esibiti, 1782 - 1958.....	47
Carteggio e atti, 1696 - 1975 .....	49
 Chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenza .....	53
<b>Chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenza in Andalo, 1820 - 1968.....</b>	<b>56</b>
Urbari, 1911 - 1953.....	57
Registri di cassa, 1911 - 1967 .....	58
Registri delle riscossioni, 1914 - 1955.....	59
Registri di amministrazione, 1914 - 1967.....	60
Registri delle rese di conto, 1820 - 1877 .....	61
Resoconti, 1860 - 1968.....	62
Carteggio e atti, 1820 - 1963 .....	63
 Confraternita del Santissimo Sacramento .....	65
<b>Confraternita del Santissimo Sacramento in Andalo, 1814 - 1980 .....</b>	<b>68</b>
Registri degli iscritti, 1815 - 1969 .....	69
Registri dei verbali delle riunioni, 1879 - 1954 .....	71
Registri delle rese di conto, 1820 - 1864 .....	72
Urbari, 1941 - 1979.....	73
Registri di cassa, 1914 - 1980.....	74
Resoconti, 1941 - 1968.....	75
Carteggio e atti, 1814 - 1961 .....	76
 Confraternita del Carmine.....	77
<b>Confraternita del Carmine in Andalo, 1885 - 1966.....</b>	<b>79</b>
Registri degli iscritti, 1885 - 1966 .....	80

 Confraternita del Santissimo Rosario.....	81
<b>Confraternita del Santissimo Rosario in Andalo, 1737 - 1897</b> .....	83
Registri degli iscritti, 1882- 1896 .....	84
Carteggio e atti, 1737 - 1886 .....	85
 Comitato pro ingrandimento chiesa di Andalo .....	86
<b>Comitato pro ingrandimento chiesa di Andalo, 1941 - 1947</b> .....	87
Registri di cassa, 1942 - 1946 .....	88
Carteggio e atti, 1941 - 1947 .....	89
 Fondo poveri .....	90
<b>Fondo poveri in Andalo, 1916 - 1954</b> .....	91
Registri di cassa, 1916 - 1954 .....	92
 Comunità di Andalo .....	93
<b>Documentazione dell'archivio della comunità di Andalo, 1472 - 1811</b> .....	95
Estimi, 1750 - 1751 .....	96
Carteggio e atti, 1472 - 1811 .....	97
 Scuola materna di Andalo .....	98
<b>Documentazione dell'archivio della Scuola materna di Andalo, 1951 - 1973</b> .....	99
Registri di cassa, 1951 - 1967 .....	100
Carteggio e atti, 1951 - 1973 .....	101
 Circondario sanitario di Fai, Andalo, Molveno.....	102
<b>Documentazione dell'archivio del Circondario sanitario di Fai, Andalo, Molveno, 1913 - 1935</b> .....	103
Registri di cassa, 1913 - 1935 .....	104
<b>Pergamene della parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, [1472] - sec. XVII seconda metà</b>	105
<b>Indici</b> .....	115

## Albero dei soggetti produttori



Curazia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, Andalo, 1671 luglio 9 - 1942 novembre 17



Successori:

Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, Andalo, 1942 novembre 18 -



Si separa da : Curazia di San Carlo Borromeo, Molveno, 1574 settembre 8 - 1943 aprile 5

E' filiale di : Parrocchia di Santa Maria Assunta, Tavodo (Dorsino), [1391] -



Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, Andalo, 1942 novembre 18 -



Predecessori:

Curazia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, Andalo, 1671 luglio 9 - 1942 novembre 17



Assorbe : Chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, Andalo, [1504] - 1987 gennaio 24



Chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, Andalo, [1504] - 1987 gennaio 24



E' assorbito da : Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, Andalo, 1942 novembre 18 -



Confraternita del Santissimo Sacramento, Andalo, 1814 agosto 1 - ante 2004



Confraternita del Carmine, Andalo, 1884 novembre 24 - 2004 ante



Confraternita del Santissimo Rosario, Andalo, 1882 marzo 15 - ante 2004



Comitato pro ingrandimento chiesa di Andalo, Andalo, 1941 dicembre 8 - 1947 settembre 27



Fondo poveri, Andalo, 1914 gennaio 1 - 1954



Comunità di Andalo, Andalo, sec. XV - 1810



Scuola materna di Andalo, Andalo, 1951 ottobre 20 -



Circondario sanitario di Fai, Andalo, Molveno, [1913] - [1934]

registri 71, fascicoli 42, pergamene 22; metri lineari 4.0

### **Storia archivistica**

L'archivio storico della parrocchia di Andalo si trovava conservato, al momento del presente intervento di riordino, presso la canonica parrocchiale dove verrà ricollocato in ambiente e arredi idonei alla conservazione.

La documentazione non presentava una traccia evidente di ordinamento: solo parte del carteggio era conservata in teche nere riportanti un titolo sul piatto e sul dorso, raggruppamento riconducibile alla prima metà del Novecento. Tuttavia si trova visibile, nella documentazione più antica dell'archivio, l'intervento di don Carlo Roner (1), presente nella cura di Andalo dal 1868 come cooperatore e come curato dal 1871 al 1888. Il sacerdote, al fine di compilare una cronaca ecclesiastica di Andalo (2), analizzò i documenti più antichi dando loro una numerazione progressiva in cifre arabe. Questi numeri si trovano apposti sugli atti prodotti dalla comunità di Andalo e sulle pergamene (3). Sono opera del suddetto sacerdote anche diversi registri presenti in archivio: il primo registro di anagrafe (copia delle registrazioni presenti a Molveno), gli urbani delle confraternite attive ad Andalo e le tavole genealogiche relative alle famiglie del paese.

In base alla Commissione Beni Culturali del 2 maggio 1994 l'archivio storico della parrocchia di Andalo è stato dichiarato di interesse storico.

### **Contenuto**

La documentazione è costituita da registri di anagrafe o relativi all'attività pastorale, di amministrazione, da carteggio vario prodotto dal curato, prima, e parroco, poi, nell'esplicazione delle sue diverse funzioni, e da 22 pergamene. Le prime registrazioni anagrafiche, che partono dal 1590, sono copie delle registrazioni riguardanti gli abitanti di Andalo che si trovano sui registri di Molveno (4), infatti i due paesi, fino alla metà del Seicento, erano uniti nella cura d'anime con sede a Molveno. I registri più antichi, che presentano danni al supporto, sono stati oggetto di una rilegatura ottocentesca. Una parte del carteggio era conservata in teche in mezza tela di colore nero riportanti un titolo sia sul piatto sia sul dorso; altro carteggio era invece distribuito in fascicoli di fattura recente.

Attualmente in archivio si trova conservata anche documentazione prodotta da alcune confraternite presenti nella cura d'anime sulle quali il parroco esercitava funzioni di controllo sia amministrativo sia morale, dal comitato costituitosi in occasione dei lavori di ingrandimento della chiesa parrocchiale, dalla scuola materna di Andalo, dal circondario sanitario di Fai, Andalo e Molveno, dal fondo poveri e dalla comunità di Andalo.

### **Lingua**

Italiano; latino; tedesco

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico della parrocchia di Andalo ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione

29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli Archivi di Stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari".

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'ordinamento poiché non è stato possibile ricostruirne uno preesistente, si sono individuate le varie attività svolte dal parroco e le amministrazioni che nella parrocchia operano sotto la sua diretta o indiretta responsabilità. Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'Archivio Diocesano Tridentino e con il referente della Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

### **Condizioni di accesso**

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. La consultazione di documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, è regolata in termini di legge statale (D. L. 30/6/03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali") richiamata dal "Testo unico provinciale dei Beni Culturali" (L. P. n. 1/2003). Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'Archivio Diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

### **Condizioni di riproduzione**

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso, sentito il parere e avuto il consenso dell'incaricato diocesano per gli archivi parrocchiali.

L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

### **Bibliografia**

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 20

### **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, Bologna, 1989

GRANDI C. (a cura di), La riconta delle anime (1987-2006): il sacro, il sociale e il profano nelle fonti normative confessionali, Atti del convegno (Trento 3-4 aprile 2008), Roma, 2011

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

### **Fonti normative**

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari

Codice di diritto canonico (1983)

Decreto arcivescovile 10 febbraio 1993, istituzione dell'Archivio Diocesano Tridentino

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 27 agosto 1993, n. 11704, Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana

Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali

Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

### **Norme o convenzioni**

La scheda è stata compilata secondo le regole di descrizione di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

### **Note**

(1) Don Carlo Roner nasce a Pergine Valsugana il 7 ottobre 1844; ordinato sacerdote il 5 luglio 1868 nel settembre dello stesso anno viene incaricato di prendere servizio ad Andalo come cooperatore e, nel 1871, viene nominato curato. Nel 1888 viene nominato parroco di Terlago dove muore il 12 febbraio 1897.

(2) Cfr. Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, Carteggio e atti, fasc. 12. La cronaca è stata recentemente pubblicata: cfr. Cronaca di Andalo redatta da don Carlo Roner (1844-1897), a cura di G. COSNER, Andalo (TN), Biblioteca intercomunale Altipiano Paganella Brenta, 2003.

(3) Cfr. Comunità di Andalo, Carteggio e atti, fasc. 1 e Pergamene della parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo.

(4) Cfr. Parrocchia di San Carlo Borromeo in Molveno. Inventario dell'archivio storico (1502-2012), a cura della cooperativa Koinè, Trento, P.A.T. in collaborazione con Archivio Diocesano di Trento, 2013: Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 1

Ente

## Curazia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza

{2}

1671 luglio 9 - 1942 novembre 17

### Luoghi

Andalo (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenza in Andalo, 01/01/1590 - 31/12/2012

### Storia

Il paese di Andalo si trova sull'altipiano compreso tra la Paganella e le Dolomiti del Brenta, spartiacque tra i fiumi Noce e Sarca. Un tempo era costituito da 14 masi sparsi sul territorio; tale caratteristica è in parte riconoscibile ancora oggi, sebbene i masi si siano quasi interamente ricongiunti a seguito del considerevole sviluppo urbanistico del paese. Anticamente, dal punto di vista ecclesiastico, gli abitanti di Andalo, assieme a quelli di Molveno, dipendevano dalla pieve del Banale che aveva sede a Tavodo. Era alla sede pievana che i fedeli di Andalo si recavano per ricevere i sacramenti e l'assistenza spirituale. Verso la fine del Quattrocento venne costruita in paese una chiesa ed è probabile che il pievano inviasse dei suoi collaboratori per celebrare, di tanto in tanto, delle funzioni sacre. Negli atti visitali del 1537 si trova un accenno esplicito alla chiesa che aveva un cappellano proprio ma che non risiedeva in paese (1).

L'effettiva distanza dalla pieve e le ricorrenti condizioni climatiche sfavorevoli, indussero gli abitanti di Andalo e di Molveno a richiedere al parroco del Banale la facoltà di avere un sacerdote in sede. Con un accordo stipulato il 25 dicembre 1548 le due comunità stabilirono la ripartizione degli oneri per il mantenimento di un cappellano che avrebbe dovuto celebrare alternativamente nei due paesi (2). La soluzione per un sacerdote, "abile per celebrare le messe e per gli uffici divini nelle due chiese, senza parzialità alcuna in favore gli uni o degli altri" (3) però non piacque a nessuna delle due parti; fu attraverso la mediazione del vice pievano del Banale che i fedeli di Molveno e quelli di Andalo arrivarono, il 20 ottobre 1552, a una transazione amichevole (4). Con questo atto essi si impegnarono al mantenimento in comune di un sacerdote mediante il pagamento di una somma in denaro per la celebrazione della messa festiva, alternativamente a Molveno e a Andalo, e stabilirono le modalità per la celebrazione delle altre funzioni. Il sacerdote inoltre doveva amministrare i sacramenti indistintamente in ambedue i paesi che dovevano fornirgli il vitto e l'alloggio. Tuttavia dovettero trascorrere ancora più di vent'anni per avere la formale erezione della curazia di Molveno e Andalo che fu concessa, ottenuto il consenso del pievano, l'8 settembre 1574 dal vicario generale del vescovo di Trento (5). Con questo documento, oltre al riconoscimento della cura d'anime e all'obbligo di residenza nella canonica di Molveno, il vicario stabilì il salario da pagarsi in parti uguali dalle due comunità con un contributo del parroco del Banale, avendo riconosciuto l'estrema povertà dei due paesi. Dal 1590, con il curato don Giacomo Odorizzi, iniziano le registrazioni anagrafiche relative ai due paesi (6).

Il 14 novembre 1652 Andalo ottenne di essere considerata cappellania curata "di secondo ordine" (7), dipendente ancora da Molveno soltanto per l'amministrazione del battesimo e per la celebrazione dei matrimoni, i quali dovevano essere registrati sui registri di Molveno (8). Il curato di Andalo poteva sì battezzare i figli dei suoi fedeli ma sempre nella chiesa di Molveno e su delega di quel curato. Il primo curato stabile di Andalo fu Simone Somadossi il quale, salvo piccole interruzioni e sostituzioni, vi rimase per 13 anni. Nel 1669 venne accordato il fonte battesimale (9), anche se

fino alla fine del 1672 le registrazioni dei nati continuarono sul registro di Molveno. Finalmente, il 9 luglio 1671, Andalo fu eretta a curazia indipendente e don Giovanni Battista Prati divenne il primo curato con diritto al fonte battesimale e con l'obbligo di tenere i propri registri canonicali (10).

Nella seconda metà del Settecento si intrapresero dei lavori per la costruzione di un nuovo edificio sacro e di una canonica adatta ad ospitare il curato. Le opere vennero ultimate rispettivamente nel 1783 e nel 1786.

Il mantenimento del curato era a carico della comunità, e la comunità aveva il diritto di presentare all'autorità vescovile una rosa di nominativi da proporre per l'incarico. Per regolare i reciproci rapporti vennero stesi dei capitoli; in quelli redatti nel 1816 si legge che tra i compiti del curato c'era la somministrazione dei sacramenti, l'assistenza ai moribondi, la celebrazione della messa festiva e di messe per la comunità, la partecipazione alle processioni, la benedizione del cimitero, l'insegnamento della dottrina cristiana, il rifornimento del vino e delle ostie; egli doveva inoltre tenere scuola ai ragazzi e fornire un pasto annuo ai componenti del coro (11). La comunità da parte sua garantiva al sacerdote l'usufrutto della canonica, pagava il compenso per l'insegnamento scolastico e donava un contributo in natura (segale, frumento e legna).

Nel 1826, in esecuzione del riordinamento dei decanati, la curazia di Andalo passò a dipendere dal decanato di Mezzolombardo e fu staccata da quello del Banale interrompendo così l'antico legame.

Nel 1845 fu affiancato al curato un cooperatore/primissario, pagato dal Comune che aveva istituito un fondo a tale scopo (12). Il cooperatore però fu tolto alla fine dell'Ottocento a seguito delle difficoltà contrapposte dallo stato austriaco in applicazione della legge sulla congrua. Dal 1868, come cooperatore, e dal 1871 al 1888 come curato si trovò a Andalo don Carlo Roner che non solo visionò gli atti più antichi per la compilazione di una cronaca ecclesiastica del paese, ma cercò di mettere ordine e sistematicità nei documenti delle associazioni religiose fondate presso la curazia (13). Su interessamento di don Roner, inoltre, l'Ordinariato autorizzò il 9 febbraio 1885 il curato pro tempore di Andalo ad assumere gli esami degli sposi e gli atti relativi alla consanguineità e lo stato libero per le dispense matrimoniali e concesse inoltre allo stesso di potersi rivolgere alla Cattedrale di Trento per gli oli santi invece che alla parrocchia del Banale (14). Come indennizzo alla perdita di questo diritto, il parroco del Banale ricevette 100 fiorini.

Il 23 febbraio 1894 il Ministero per il culto e l'istruzione riconobbe come indipendente la curazia a fronte del fatto che il curato esercitava il diritto di benedire i matrimoni senza delega, che teneva i registri di anagrafe, compilava certificati, corrispondeva con autorità civili ed ecclesiastiche (15). Tale riconoscimento comportava l'aiuto statale al completamento della congrua.

Nel 1902 assunse la carica di curato don Faustino Tenaglia che accompagnò i fedeli di Andalo fino al 1954, diventando nel 1942 il primo parroco del paese, e dedicando tutta la sua vita al benessere spirituale e materiale dei parrocchiani. Durante la sua lunghissima missione pastorale egli si attivò per il restauro della chiesa, del campanile, delle campane, e per la costruzione di una scuola materna e di un oratorio.

Nel 1900 il Comune cercò di ottenere l'elevazione a parrocchia della curazia, ma le pratiche non completarono l'iter. Solo nel novembre 1942, in seguito alla rinuncia dei capifamiglia del paese al diritto di presentazione del sacerdote a favore del vescovo di Trento, la cura di Andalo venne elevata a parrocchia.

## ELENCO CURATI

1653-1655	Simone Somadossi
1655-1656	Giambattista Giordani

1656	Alessandro Conci
1658-1664	Simone Somadossi
1666-1671	Simone Conci
1671-1679	Giovani Battista Prati
1679-1684	Lorenzo Ottolini
1684-1685	Simone Conci
1685-1686	Gian Maria Pedrotti
1686-1689	Francesco Maria Chiappani
1689-1711	Tommaso Gregori
1711-1714	Francesco Domenico Covi
1714-1721	Bartolomeo Collotti
1721-1730	Innocenzo Berghi
1731-1745	Gian Antonio Ferrari
1745-1763	Carlo Romano Bellutta
1763-1778	Pietro Baldessari
1778-1780	Giovanni Antonio Fontana
1780-1793	Gregorio Oliana
1793-1796	Salvatore Cattani
1796-1797	Giambattista Zenoniani
1798-1804	Gianmichele Bagattini
1804-1806	Pietro Foradori
1806-1815	Giovanni Battista Seppi
1815-1817	Simone Borghesi
1818-1821	Gianantonio Bonetti
1821-1825	Ernesto Frasnelli
1825-1843	Gianantonio Micheletti
1843-1852	Fortunato Manara
1852-1860	Giovanni Miori
1860-1862	Floriano Ricci
1862-1864	Francesco Defant
1864-1871	Davide Fruner
1871-1888	Carlo Roner -cooperatore 1868-1871-
1889-1896	Giacomo Groff
1896-1902	Felice Hermann
1902-1954	Faustino Tenaglia -dal 1942 primo parroco-

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Con il termine "curazia" si vuole indicare un luogo o un territorio determinato, con chiesa propria, situata all'interno dei confini della parrocchia, sottratta parzialmente alla giurisdizione del parroco e affidata a un curato. La curazia poteva essere, in relazione alla parrocchia d'origine, completamente o parzialmente dipendente, o indipendente a seconda delle concessioni ottenute a mano a mano dall'autorità ecclesiastica e civile. Nei territori soggetti alla giurisdizione austriaca

venivano riconosciute come indipendenti quelle sole stazioni di cura d'anime delle quali si poteva comprovare l'erezione a cura indipendente con il beneplacito dello Stato. I sacerdoti che ambivano all'assegnazione del beneficio curaziale dovevano sostenere gli esami di concorso indetti dall'Ordinariato. Il curato era tenuto a celebrare la messa "pro populo" ed era autorizzato a tenere, senza delegazione parrocchiale, i registri di battesimo, matrimonio e morte. Nel Tirolo tuttavia si ebbero curazie erette anche senza la presenza di tutti gli elementi descritti sopra. Tra le due guerre mondiali la maggior parte delle curazie presenti sul territorio tridentino ottennero l'elevazione a parrocchia e il sistema curaziale fu abolito completamente in seguito al Concordato del 1984.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Pieve del Banale

Decanato di Mezzolombardo

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Libro B

ADT, Parrocchie e curazie

Archivio della parrocchia di Tavodo e archivi aggregati. Inventario (1391 copia-1946), a cura della cooperativa Koiné, P.A.T. in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino, Trento, 1999

Parrocchia di San Carlo Borromeo in Molveno. Inventario dell'archivio storico (1552-2012), a cura della cooperativa Koinè, P.A.T. in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino, Trento, 2013

Bibliografia

Cronaca di Andalo redatta da don Carlo Roner (1844-1897), a cura di COSNER G., Biblioteca Intercomunale Altopiano Paganella Brenta, Andalo (TN), 2003

WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte, vol. III I decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo, Trento, 1938

ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951

### **Note**

(1) ADT, Atti visitali, n. 1.

(2) Cfr. Archivio della parrocchia di Tavodo e archivi aggregati. Inventario (1391 copia-1946), a cura della cooperativa Koinè, P.A.T. in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino, Trento, 1999, Pergamene, perg. 9.

(3) Cfr. ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, 1951, p. 117.

(4) Cfr. Pergamene della parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, perg. n. 7.

(5) Cfr. Archivio della parrocchia di Tavodo, op. cit., perg. n. 10 e Cronaca di Andalo redatta da don Carlo Roner (1844-1897), a cura di COSNER G., Andalo (TN), 2003, pp. 98-103.

(6) Cfr. Parrocchia di San Carlo Borromeo in Molveno. Inventario dell'archivio storico (1552-2012), a cura della cooperativa Koinè, P.A.T. in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino, Trento, 2013, Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 1.

(7) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 3 B n. 3 b.

(8) Cfr. ZIEGER A., Andalo op. cit., p. 124.

(9) Ibidem, p. 125.

(10) Ibidem, p. 132.

(11) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 3 n. 1a.

(12) Ibidem, 3B n. 3a.

(13) Cfr. Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, Carteggio e atti, fasc. 12 e i registri degli iscritti alle confraternite.

(14) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 3B n. 3a.

(15) Ibidem.

Ente

## **Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia**

{3}

**1942 novembre 18 -**

### **Luoghi**

Andalo (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, 01/01/1590 - 31/12/2012

### **Storia**

Il comune di Andalo già nel 1900 tentò di richiedere alle autorità competenti l'elevazione della cura di Andalo a parrocchia. Forse per lentezze burocratiche o per la sopraggiunta guerra mondiale, l'iter non venne portato a termine. Si dovettero aspettare ancora molti anni per vedere realizzato il progetto: solo il 19 luglio 1942 i capifamiglia di Andalo infatti rinunciarono formalmente al loro diritto di presentazione del sacerdote a favore del vescovo di Trento (1) e il 18 novembre dello stesso anno l'Ordinariato di Trento decretò l'elevazione a parrocchia (2). I confini parrocchiali coincidevano con quelli comunali. Primo parroco venne eletto don Faustino Tenaglia, presente nella cura dal 1902.

La parrocchia è inserita nel decanato di Mezzolombardo.

Con decreto ministeriale del 30 dicembre 1986 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1987 la parrocchia è stata dichiarata persona giuridica privata (Tribunale di Trento, Registro Persone Giuridiche n. 188).

### **ELENCO PARROCI**

1902-1954	Faustino Tenaglia -dal 1942 primo parroco -
1954-1968	Teofilo Bombardelli
1968-1980	Bruno Magagna
1980-2000	Corrado Corradini
2000-2008	Ezio Marinconz
2008-	Giovanni Battista Zeni

### **Condizione giuridica**

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Il termine "parrocchia" (3) deriva dal greco e indica, dal punto di vista etimologico, una qualsiasi circoscrizione territoriale. Nei primi secoli della cristianità fino al basso medioevo il termine venne adottato per indicare le ripartizioni dei territori diocesiani in circoscrizioni minori, fenomeno nato in conseguenza del moltiplicarsi nelle diocesi di nuove chiese sotto la spinta delle crescenti esigenze dei fedeli. La consacrazione definitiva del "sistema parrocchiale" si ebbe con il Concilio di Trento che, sulla base della precedente normativa pontificia e conciliare, dettò una nuova e completa disciplina della struttura della Chiesa. I legislatori del Concilio prescrissero che, per la più efficace tutela della cura

delle anime affidate ai vescovi, il "populus fidelium" si dovesse distinguere in parrocchie proprie con confini determinati e che a ciascuna di esse venisse assegnato un sacerdote che vi risiedesse, soltanto dal quale i fedeli potevano ricevere i Sacramenti (Sess. XXIV, cap. 13). Si ordinò così che venissero erette parrocchie in tutti i luoghi in cui esse non esistevano e si stabilirono delle norme per assicurare ai parroci un reddito minimo. Il parroco si impegnava a risiedere nel luogo assegnatogli, ad approfondire la conoscenza della comunità dei fedeli attraverso la compilazione e l'accurata custodia dei libri parrocchiali e a partecipare alle adunanze vicariali. I principi enunciati dal Concilio di Trento e successivamente ribaditi nella normativa pontificia sono stati accolti e sintetizzati nel testo del Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 216 §1 dispone che il territorio di ogni diocesi debba essere diviso in "distinctas partes territoriales", a ciascuna delle quali "sua peculiaris ecclesia cum populo determinato est assignanda suusque peculiaris rector, tamquam proprius eiusdem pastor, est praeficiendus pro necessaria animarum cura". L'istituzione parrocchiale dunque risulta costituita, oltre che dall'elemento territoriale, da altri tre elementi: un determinato "popolo", una peculiare "chiesa" e un "pastor". Il Codice di diritto canonico del 1983 ha riconosciuto la personalità giuridica della parrocchia espressamente concepita come "Communitas Christifidelium" (CIC 1983, can. 515 §3). Tale riforma è stata recepita sia nell'accordo tra Stato e Chiesa (legge 121/1985) sia nelle disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici (legge 222/1985); le diocesi e le parrocchie acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dell'interno che conferisce loro la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto".

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato di Mezzolombardo

### **Fonti normative**

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantasei parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Parrocchie e curazie

Bibliografia

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

Fonti per la storia del principato e della chiesa tridentina: atti del convegno Trento 16-17 maggio 1991, Trento, 1995

LUTTEROTTI A., Il Trentino: il nuovo volto di un'antica terra d'incontro, Bolzano, 1997

**Note**

(1) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie.

(2) Cfr. Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, Carteggio e atti, fasc. 3.

(3) Cfr. MAURO T., Parrocchia, in Enciclopedia del diritto, XXXI, Milano, Giuffré, 1981, pp. 868-887

*fondo A*

**Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenza in Andalo,  
1590 - 2012**

{4}

registri 46, fascicoli 23

**Soggetti produttori**

Curazia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza, 1671 luglio 9 - 1942 novembre 17

Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza, 1942 novembre 18 -

**Contenuto**

La documentazione conservata nel fondo è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari.

**Lingua**

Italiano; latino; tedesco

**Incrementi previsti**

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione in quanto l'ente parrocchia è ancora attivo.

**Esistenza e localizzazione delle copie**

Presso l'Archivio Diocesano Tridentino si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale. Le registrazioni continuano in parrocchia con il solo valore ecclesiastico.

serie A 1

## **Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, 1590 (copia) - 1816 (copia)** {5}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro che riporta le copie delle registrazioni dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti degli abitanti di Andalo. Il registro è stato compilato tra il 1871 e il 1872 dal curato don Carlo Roner che attinse i dati dai registri di Molveno sede, fino alla seconda metà del Seicento, della cura d'anime dei due paesi.

Per l'introduzione generale alle serie dei registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti si vedano le introduzioni alle serie corrispondenti.

### **A 1.1**

{6}

"Registro nati dal 1590 al 1672. Matrimoni da 1590 al 1816. Morti dal 1667 al 1784. Copia desunta nel 1871-1872"

1590 giugno 2 (copia) - 1816 ottobre 30 (copia)

cc. sd 1-67: registro dei nati e battezzati, 1590 giugno 2 (copia)-1737 ottobre 26 (copia) (1);

cc. sd 1-63: registro dei matrimoni, 1590 agosto 19 (copia)-1816 ottobre 30 (copia) (2);

pp. 1-98: registro dei morti, 1667 giugno [...] (copia)-1784 dicembre 28 (copia) (3).

All'inizio: avvertenza del compilatore don Carlo Roner in merito alla struttura del registro, [1872].

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 67, 63, pp. 98, con indici alfabetici alla fine di ogni parte*

*Segnature precedenti: I.mo*

*Vedi anche:*

*A 4.1, "Registro matrimoni dal 1784-1858".*

*A 3.1, "Morti dal 1667-1784. Matrimoni dal 1666-1783".*

Note

(1) Le registrazioni dal 6 aprile 1672 al 26 ottobre 1737 (si tratta di 17 registrazioni) non si trovano sul registro dei nati in Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, Registri dei nati e battezzati, reg. 1.

(2) Le registrazioni originali dei matrimoni dal 6 giugno 1666 al 29 luglio 1783 si trovano in Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, Registri dei matrimoni e dei morti, reg. 1, cc. 97-156.

(3) Le registrazioni originali dei morti dal 18 giugno 1667 al 29 luglio 1783 si trovano in Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, Registri dei matrimoni e dei morti, reg. 1, cc. 1-96.

## Registri dei nati e battezzati, 1672 - 1994

registri 6

### Contenuto

I registri dei battesimi insieme a quelli dei matrimoni furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei battezzati vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili e anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno), con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile. In base al decreto del 2 luglio 1825 (Raccolta delle leggi provinciali, volume 63, p. 114) nel periodo austriaco il curatore d'anime era tenuto ad inserire nel registro dei nati il nome della levatrice che assisteva al parto. Fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni, il parroco mantenne la funzione di ufficiale di stato civile; da quella data le registrazioni nelle parrocchie continuano ma con solo valore ecclesiastico.

La serie è formata da sei registri che riportano le registrazioni dei nati e battezzati di Andalo a partire dal 1672, anno immediatamente successivo all'ottenimento della cura indipendente. Copie delle registrazioni precedenti, dal 1590, tratte dai registri della cura di Molveno, si trovano in archivio nella serie Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 1.

Il primo registro di questa serie è redatto in lingua latina e in forma discorsiva, con registrazione delle date di nascita e di battesimo, dei nomi del battezzato, dei genitori, del ministro celebrante e dei padrini. Gli altri registri sono strutturati a tabella prestampata nella quale sono registrati, secondo le disposizioni governative, le generalità del battezzato, "il tempo della nascita" (anno, mese, giorno e ora), il luogo di nascita, il giorno del battesimo, i nomi dei genitori, del ministro battezzante e dei padrini, e la condizione sociale di questi ultimi.

Per quanto riguarda la rilevazione degli estremi cronologici si specifica che viene sempre segnalata come prima data quella riferita alla nascita e come ultima quella riferita al battesimo.

- A 2.1** {8}
- "Registro nati dal 1672-1784"
- 1672 gennaio 31 - 1784 agosto 8 (1)
- Latino*
- Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 246, con indice alfabetico a rubrica alla fine di mano ottocentesca n.n.*
- Segnature precedenti: II.*
- Note
- (1) Le registrazioni dal 6 aprile 1672 al 26 ottobre 1737 (si tratta di 17 registrazioni) si trovano in Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 1.
- A 2.2** {9}
- "Registro nati dal 1784-1830"
- 1784 maggio 24 (1) - 1830 novembre 19
- A p. 1: annotazione di un battesimo impartito il 25 luglio 1805, 1826 ottobre 18.
- Italiano*
- Registro; carta, pp. 57, cc. sd 58-127, con indice alfabetico alla fine n.n.*
- Segnature precedenti: III.*
- Note
- (1) Le registrazioni del 10 aprile e dell'8 agosto 1784 presenti sul registro precedente non sono registrate in questo registro.
- A 2.3** {10}
- "Registro nati dal 1831 al 1881-1882"
- 1831 gennaio 28 - 1882 aprile 5
- Italiano*
- Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 153, con indice alfabetico alla fine n.n.*
- Segnature precedenti: IV.*
- A 2.4** {11}
- "Registro nati dal 1882-1909"
- 1882 aprile 30 - 1909 dicembre 2
- Altre denominazioni: "Cum novo baptismali fonte Sabbati sancti de die VIII aprilis a. D. MDCCCLXXXII quintus hic baptizatorum liber aperitur" (tit. int.)
- A c. sd 54: memoria della benedizione delle campane, 1898 giugno 5.
- Italiano*
- Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 96, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*
- Segnature precedenti: V.*
- A 2.5** {12}
- "Registro nati e battezzati della curazia di Andalo dal 1 gennaio 1910 al 31 dicembre 1941"
- 1910 gennaio 15 - 1941 dicembre 31
- Italiano*
- Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 98, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*
- Segnature precedenti: VI.*

**A 2.6**

{13}

"Registro nati dal 1942 al 1993"

1942 gennaio 27 - 1994 gennaio 9

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 142, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: VII.*

serie A 3

## **Registri dei matrimoni e dei morti, 1666 - 1784**

{14}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro che raccoglie le registrazioni dei matrimoni celebrati a Andalo a partire dal 1666 e dei defunti a partire dal 1667. Le registrazioni sono redatte in lingua latina e in forma discorsiva con, per quanto riguarda i matrimoni, registrazione dei nomi degli sposi, dei testimoni e del ministro celebrante e, per i morti, il nome e l'età del defunto e il nome del sacerdote che accompagna la sepoltura.

Vedi anche:

Serie Registri dei morti.

### **A 3.1**

{15}

"Morti dal 1667-1784. Matrimoni dal 1666-1783"

1666 giugno 6 - 1784 aprile 18

Altre denominazioni: "Liber defunctorum dal 1667 fini li 18 aprile 1734 e verso il fine matrimoniorum" (tit. int.)

cc. 1-96: registro dei morti, 1667 giugno 18-1784 aprile 18;

cc. 97-156: "Liber matrimoniorum dal 1666 in novembre fino 1783 li 29 luglio", registro dei matrimoni, 1666 giugno 6-1783 luglio 29.

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 156*

*Segnature precedenti: I.*

*Vedi anche:*

*A 1.1, "Registro nati dal 1590 al 1672. Matrimoni da 1590 al 1816. Morti dal 1667 al 1784. Copia desunta nel 1871-1872".*

registri 3

**Contenuto**

I registri dei matrimoni, insieme a quelli dei battesimi, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri dei matrimoni infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni. Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, i riti civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie è formata da tre registri che riportano le registrazioni dei matrimoni celebrati a Andalo a partire dal 1784. Copie di registrazioni precedenti, dal 1590 al 1816, si trovano in Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 1, cc. 1-63; le registrazioni originali, dal 6 giugno 1666 al 29 luglio 1783, si trovano invece in Registri dei matrimoni e dei morti, reg. 1, pp. 97-156.

I primi due registri di questa serie sono strutturati a tabella prestampata e riportano, secondo le disposizioni governative, la data del matrimonio, le generalità degli sposi, del ministro celebrante, dei testimoni e la condizione sociale di questi ultimi. Il terzo registro è compilato secondo le norme concordatarie.

**A 4.1** {17}  
"Registro matrimoni dal 1784-1858"  
1784 maggio 21 - 1858 aprile 21  
*Italiano*  
*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 72, con indice alfabetico alla fine n.n.*  
*Segnature precedenti: II.*  
*Vedi anche:*  
*A 1.1, "Registro nati dal 1590 al 1672. Matrimoni da 1590 al 1816. Morti dal 1667 al 1784. Copia desunta nel 1871-1872".*

**A 4.2** {18}  
"Registro matrimoni dal 1858 al 1929"  
1858 giugno 2 - 1929 febbraio 9  
*Italiano*  
*Registro; carta, legatura in pelle, cc. sd 153, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*  
*Segnature precedenti: III.*

**A 4.3** {19}  
"Matrimoni 1930-1965"  
1930 maggio 14 - 1966 aprile 23  
*Italiano*  
*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 197, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*  
*Segnature precedenti: IV.*

registri 3

### **Contenuto**

I registri dei morti vennero resi obbligatori insieme ai registri dei cresimati e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilivano anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § "Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur"). Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni. Da quel momento le registrazioni nelle parrocchie continuano ma con solo valore ecclesiastico.

La serie è costituita da tre registri che riportano le registrazioni dei morti di Andalo a partire dal 1784. I registri sono strutturati a tabella prestampata e riportano, in italiano, la data della morte, le generalità del defunto, con la religione, il sesso e l'età, la malattia o la causa della morte.

Registrazioni precedenti, dal 18 giugno 1667 al 18 aprile 1784, si trovano in Registri dei matrimoni e dei morti, reg. 1, cc. 1-97.

Vedi anche:

Serie Registri dei matrimoni e dei morti.

### **A 5.1**

{21}

"Registro morti dal 1784 al 1879 inclusive"

1784 agosto 18 - 1879 dicembre 29

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 160, con indice alfabetico alla fine n.n.*

*Signature precedenti: II.*

**A 5.2**

{22}

"Registro morti dal 1880 al 1929"

1880 gennaio 10 - 1929 agosto 16

Altre denominazioni: "Defunctorum Andali liber III.us ab anno MDCCCLXXX ad anno MDCCCCX..." (tit. int.)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 194, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

**A 5.3**

{23}

"Registro morti dal 1930 al \*\*\*"

1930 febbraio 12 - 2012 ottobre 9

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 269, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: IV.*

serie A 6

## **Registri dei cresimati, 1860 - 2012**

{24}

registri 2

### **Contenuto**

I registri dei cresimati vennero resi obbligatori insieme ai registri dei morti e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilirono anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § "Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur"). In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal secolo XIX.

### **A 6.1**

{25}

"Registro dei cresimati dal 1860 al 1950"

1860 maggio 27 - 1951 giugno 24

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 96, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: I.*

### **A 6.2**

{26}

"Cresimati 1951-\*\*\*"

1951 aprile 22 - 2012 maggio 22

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 56, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: II.*

**Stati delle anime, sec. XIX seconda metà**

{27}

registri 3

**Contenuto**

Il "Liber Status animarum" (o Anagrafe) era un registro che permetteva al parroco di conoscere in modo esatto la composizione, la situazione anagrafica e l'impartizione dei Sacramenti delle famiglie sottoposte alla sua cura al fine di facilitare il suo compito di sacerdote e di ufficiale di stato civile. La compilazione degli stati delle anime venne raccomandata, insieme a quella dei registri dei cresimati e dei morti, dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614. Successivamente diversi concilii e sinodi ordinarono che durante la Quaresima di ogni anno questi libri venissero aggiornati. Queste disposizioni non furono applicate diligentemente nelle parrocchie della diocesi di Trento: prima del XIX secolo infatti si sono conservati pochi registri di questo tipo nonostante le frequenti sollecitazioni provenienti anche dalle autorità civili. Molti sono i vescovi tridentini che, negli atti delle visite pastorali, richiamano l'attenzione su questa lacuna; il vescovo Celestino Endrici in occasione della sua prima visita pastorale nella diocesi stilò un formulario in cui si richiedeva, tra l'altro, e per la prima volta in forma esplicita, di segnalare la presenza in parrocchia degli "Status animarum" o "Anagraphes". Nel 1917 il Codice di diritto canonico li rese obbligatori, lasciando alle disposizioni dei vari Ordinari il compito di introdurli e di stilare anche nuovi e più semplici metodi di compilazione.

La serie è composta da tre registri: il primo è stato iniziato da don Carlo Roner e integrato dai suoi successori, gli altri due sono invece opera del suddetto sacerdote.

**Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, p. 52

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, VII (1905), p. 239

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

**Fonti normative**

Codice di diritto canonico (1983)

**A 7.1**

{28}

"Anagrafe"

sec. XIX seconda metà (con annotazioni fino al 19 maggio 2007)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 10, 387 (bianche alcune pp.), con indice alfabetico alla fine n.n.*

**A 7.2**

{29}

"Estratto dello stato d'anime di Andalo primo decennio"

1871 - 1881

Stato delle anime suddiviso per famiglia con elenco dei componenti maschili e femminili.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 8 n.n.*

**A 7.3**

{30}

"Estratto dell'anagrafe di Andalo secondo decennio"

1882 - 1890

Stato delle anime suddiviso per famiglie con elenco dei componenti maschili e femminili.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 9 n.n.*

## **Registri degli alberi genealogici, [1885 - 1888]**

{31}

registri 2

### **Contenuto**

La serie si compone di due registri, opera del curato don Carlo Roner. Egli intraprese questo lavoro in seguito alla facoltà ottenuta nel 1885 dalla curazia di Andalo di assumere "sul luogo i processi di parentela e stato libero" (1). Al fine di procurare uno strumento utile all'evasione di tali pratiche, il sacerdote decise di rilegare i vari alberi genealogici, ascendenti fino al quarto grado, delle famiglie di Andalo che aveva fatto nei primi anni della sua reggenza.

### **Note**

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, Registri degli alberi genealogici, reg. 1.

### **A 8.1**

{32}

"Tavole genealogiche pei processi matrimoniali di parentela nella curazia di Andalo"

[1885]

Alberi genealogici delle famiglie di Andalo redatti dal curato don Carlo Roner.

All'inizio: breve nota relativa alla genesi del registro, s.d.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 88 n.n., con indice alfabetico all'inizio*

### **A 8.2**

{33}

"Tavole genealogiche" (tit. dorso)

[1888]

Alberi genealogici delle famiglie di Andalo redatti dal curato don Carlo Roner.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 38 n.n.*

## Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1871 - 1930

{34}

registri 2

### Contenuto

La serie si compone di due registri sui quali sono annotate, per poi essere comunicate ai fedeli, le date delle tre pubblicazioni necessarie alla celebrazione dei matrimoni stabilite dal Concilio di Trento (Sess. 24) e dal Codice di diritto civile austriaco (§ 71) che recitava "la denuncia deve farsi in tre giorni di domenica o di festa, all'adunanza ordinaria nella chiesa parrocchiale del distretto e se gli sposi abitano in diversi distretti nella chiesa parrocchiale del distretto di ciascun di essi".

Il primo registro della serie è opera del curato don Carlo Roner il quale aggiunse alle promesse di matrimonio delle indicazioni relative ai gradi di parentela dei futuri sposi.

### A 9.1

{35}

"Alberi genealogici pei processi matrimoniali di parentela dall'anno 1871 al \*\*\*"

1871 aprile 8 - 1888 luglio 22

Registro delle pubblicazioni matrimoniali con indicazione delle relazioni parentali tra i nubendi.

All'inizio: avvertenze relative alla compilazione del registro, s.d.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 19 n.n.*

### A 9.2

{36}

"Pubblicazioni dei matrimoni dal 1874 al \*\*\*"

1874 marzo 27 - 1930 febbraio 16; 1954 ottobre 31

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 59 n.n. (num. orig. incompleta)*

serie 10

## **Registri dei consensi paterni, 1819 - 1913**

{37}

registri 2

### **Contenuto**

La serie è composta da due registri sui quali sono riportate le verbalizzazioni, redatte davanti al curato di Andalo e a due testimoni, dei consensi paterni al matrimonio dei figli ancora minorenni (cioè che non avevano compiuto il 24° anno d'età).

### **A 10.1**

{38}

"Libretto che contiene gli atti di consenso prestato dai genitori ai loro figli minorenni di età anno 1822"

1819 aprile 12 - 1847 aprile 25

*Italiano*

*Registro; carta, senza coperta, cc. 18 n.n.*

### **A 10.2**

{39}

"Consensi"

1862 dicembre 8 - 1913 dicembre 24

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 16 n.n.*

## **Registri degli sponsali, 1908 - 1929**

{40}

registri 1

### **Contenuto**

Papa Pio X nel decreto "Ne temere" stabilì che dal giorno di Pasqua del 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire problemi o controversie che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco che stabiliva inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale né a contrarre il matrimonio né a versare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

### **Bibliografia**

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, n. III (1908)

### **A 11.1**

{41}

"Registro sponsali dal 19 aprile 1908 al \*\*\*"

1908 giugno 13 - 1929 gennaio 19

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 116, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

## **Atti matrimoniali, 1811 - 1963**

{42}

fascicoli 6

### **Contenuto**

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati a Andalo. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Il permesso politico, introdotto nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciato dal Comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'attività o fosse garantito da una paga giornaliera. Ai parroci era vietato benedire i matrimoni di coloro che non lo avessero presentato. In seguito alla legge n. 847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nelle domande da farsi agli sposi secondo il can. 1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

### **Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 174-175

#### **A 12.1 b. 1**

{43}

Atti matrimoniali

1811 - 1857

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 312 n.n.*

#### **A 12.2 b. 2**

{44}

Atti matrimoniali

1858 - 1900

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 502 n.n.*

#### **A 12.3 b. 3**

{45}

Atti matrimoniali

1901 - 1929

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 375 n.n.*

<b>A 12.4 b. 4</b>	{46}
Atti matrimoniali	
1930 - 1946	
<i>Italiano</i>	
<i>Fascicolo; carta, cc. 764 n.n.</i>	
<b>A 12.5 b. 5</b>	{47}
Atti matrimoniali	
1947 - 1954	
<i>Italiano</i>	
<i>Fascicolo; carta, cc. 585 n.n.</i>	
<b>A 12.6 b. 6</b>	{48}
Atti matrimoniali	
1955 - 1963	
<i>Italiano</i>	
<i>Fascicolo; carta, cc. 412 n.n.</i>	

## **Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1837 - 1963**

{49}

fascicoli 2

### **Contenuto**

La serie si compone di due fascicoli che raccolgono la documentazione riconducibile alla gestione delle pratiche relative all'anagrafe che era tra i compiti del curatore d'anime. In particolare nel secondo fascicolo si trovano gli schemi degli alberi genealogici delle famiglie di Andalo redatti da don Carlo Roner e dai suoi successori.

### **A 13.1 b. 1**

{50}

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe

1837; 1885 - 1963

Atti di nascita (1896-1963), di matrimonio (1902-1963) e di morte (1885-1949) avvenuti fuori parrocchia; certificati di cresime (1837; 1921-1963); permessi di seppellimento e certificati d'ispezione cadaverica (1925; 1954-1963); prospetto dell'anagrafe della popolazione (s.d.).

*Italiano, latino, inglese, spagnolo*

*Fascicolo, cc. 646*

### **A 13.2 b. 1**

{51}

"Tavole genealogiche"

1887 - sec. XX

Schemi e appunti per alberi genealogici delle famiglie di Andalo.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 78*

## **Diari delle messe avventizie, 1860 - 1964**

{52}

registri 4

### **Contenuto**

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione. I diari delle messe avventizie, con quelli delle messe legatarie, dovevano essere custoditi in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825). Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero progressivo delle messe celebrate, la data della celebrazione, l'intenzione e il nome del ministro celebrante.

### **Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386

### **A 14.1**

{53}

"Diarium missarum ecclesiae Andali ab anno MDCCCLX° ad LXXXVII.m inclusive. 1895 et postea usque ad annum 189\*"

1860 agosto 15 - 1887 dicembre 31; 1895 dicembre 7- 1896 agosto 24

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 160 n.n.*

### **A 14.2**

{54}

"Diarium missarum"

1888 gennaio 5 - 1896 aprile 2

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 77 n.n.*

### **A 14.3**

{55}

"Diarium missarum"

1953 settembre 1 - 1959 marzo 31

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 78 n.n.*

**A 14.4**

{56}

"Diarium missarum"

1959 aprile 1 - 1964 agosto 8

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 77 n.n.*

## Diari personali delle messe, 1960 - 1970

{57}

registri 2

### Contenuto

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione. Mentre i primi due diari dovevano essere conservati in sacrestia, il diario personale doveva essere custodito da ogni sacerdote il quale vi annotava tutte le messe che doveva celebrare e quelle celebrate. Tali disposizioni vennero confermate nel 1825 dal decreto diocesano del vescovo di Trento Francesco Saverio Luschin (Costituzioni diocesane del 1 marzo 1825). In seguito altre circolari aggiornarono le disposizioni del decreto e stabilirono che ogni sacerdote dovesse porre al principio del suo diario una dichiarazione firmata con la quale si obbligava a celebrare le messe di cui si fosse preso carico e ad affidare ai suoi eredi, in caso di morte, la soddisfazione delle rimanenti. Fu anche espressamente ordinato che i diari privati dovessero, alla fine di ogni anno, essere riveduti e firmati dal rispettivo parroco per poterne far fede.

La serie raccoglie due diari personali delle messe, uno appartenente a don Ezio Marinconz (nato a Coredò il 06/06/1933, ordinato sacerdote il 02/04/1960, parroco a Andalo dal 2000 al 2008, oggi collaboratore del decanato di Fondo) e l'altro a don Corrado Corradini (nato a Rallo il 28/09/1931, ordinato sacerdote il 29/06/1955, parroco a Andalo dal 1980 al 2000 e parroco di Commezzadura dal 2000).

### Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386

#### A 15.1

{58}

"Diarium missarum"

1960 aprile 2 - 1969 dicembre 31

Diario personale delle messe di don Ezio Marinconz.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 94 n.n.*

#### A 15.2

{59}

"Diarium missarum"

1961 gennaio 1 - 1970 novembre 30

Diario personale delle messe di don Corrado Corradini.

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 101 n.n.*

serie A 16

## **Registri delle messe legatarie, 1912 - 1968**

{60}

registri 1

### **Contenuto**

Il registro che compone la serie è suddiviso in finche riportanti informazioni relative alle fondazioni missarie, alla data del documento di fondazione, al numero di messe previste, alle eventuali riduzioni missarie, alle elemosine e agli adempimenti annuali.

### **A 16.1**

{61}

"Registro messe legatarie chiesa di Andalo"

1912 - 1968

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 61*

serie A 17

## **Registri delle soddisfazioni delle messe legatarie, 1860 - 1896**

{62}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro sul quale sono annotati gli adempimenti degli oneri missari dei legati perpetui e temporanei.

### **A 17.1**

{63}

"Protocollo dei legati pii della curazia di Andalo"

1860 dicembre 17 - 1896 febbraio 16

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 20 n.n.*

serie A 18

## **Registri di cassa per le Sante Anime, 1866 - 1967**

{64}

registri 2

### **Contenuto**

La serie si compone di due registri sui quali sono annotate le entrate (derivate da elemosine in denaro o in natura) e le uscite (celebrazione di messe per le anime nel Purgatorio).

#### **A 18.1**

{65}

"Libro per l'amministrazione della cassa delle Sante Anime dal 1865-\*\*\*"

1866 ottobre 3 - 1951 marzo 4

Registro di cassa del fondo Sante Anime.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 55 n.n.*

#### **A 18.2**

{66}

"Libro cassa pro 'Animabus'"

1954 maggio 15 - 1967 ottobre 20

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 15 n.n.*

serie A 19

## **Registri delle pubblicazioni degli avvisi, 1948 - 1952**

{67}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è composta da un registro sul quale venivano annotati gli avvisi da leggersi ai fedeli a conclusione delle principali celebrazioni liturgiche; essi riguardavano l'orario e la scadenza delle funzioni settimanali, lo smarrimento di oggetti rinvenuti e portati in chiesa, l'orario delle confessioni, le attività di preparazione alle feste religiose e altre comunicazioni.

### **A 19.1**

{68}

"Pubblicazioni di messe, uffici, avvisi, ecc."

1948 luglio 11 - 1952 novembre 23

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 93 n.n.*

## Registri dei frequentanti la dottrina cristiana, 1868 - 1902

{69}

registri 1

### Contenuto

La serie è composta da un registro iniziato da don Carlo Roner e integrato dai curati che gli sono succeduti. In esso sono annotati i ragazzi e le ragazze che, dall'inizio della scolarizzazione cioè compiuti i sei anni, frequentavano la dottrina cristiana per la preparazione alla prima comunione. Era inoltre consuetudine locale che i ragazzi si recassero in chiesa alle lezioni di dottrina fino al diciassettesimo anno d'età (1). Il curato controllava la frequenza, i ritardi e sovrintendeva alla buona riuscita della preparazione. Le lezioni si svolgevano da Pasqua alla Pasqua successiva.

### Note

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, Registri dei frequentanti alla dottrina cristiana, reg. 1.

### A 20.1

{70}

"Dottrina cristiana nella venerabile chiesa di Andalo"

1868 - 1902 marzo 12

All'inizio: avvertenze sulla compilazione del registro, [1874].

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 78 (bianche le cc. sd 33-46)*

## **Registri degli iscritti alle confraternite , 1875 - 1900**

{71}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro, opera di don Carlo Roner. In esso sono elencati in ordine alfabetico i fedeli di Andalo con l'indicazione della loro iscrizione alle confraternite e associazioni pie attive in paese, cioè quella del Sacro Cuore, del Santissimo Sacramento, del Santissimo Rosario e del Carmine. Per ogni iscritto si trova inoltre il rimando alla pagina del registro degli iscritti di ogni confraternita. All'inizio del registro si trova la storia del sodalizio del Sacro Cuore di Gesù.

### **A 21.1**

{72}

"Urbario e ruolo dell'aggregazione di Nostra Signora del Sacro Cuore e indice di tutte le altre confraternite della venerabile chiesa di Andalo"

1875 agosto 19 - 1900 dicembre 17

Registro strutturato a prospetto alfabetico degli iscritti all'associazione del Sacro Cuore, alle confraternite del Santissimo Sacramento, del Rosario e del Carmine.

Alle pp. 1-11: storia dell'associazione del Sacro Cuore di Gesù, obblighi degli iscritti, indulgenze, ecc., [1875].

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 101*

*Vedi anche:*

*C 1.1, "Ruolo confratelli del Santissimo Sacramento di Andalo".*

*C 1.2, "Ruolo consorelle de Santissimo Sacramento di Andalo".*

*D 1.1, "Urbario e ruolo della venerabile confraternita del Carmine".*

*E 1.1, "Urbario e ruolo del Santissimo Rosario e del Terz'Ordine di San Francesco".*

serie A 22

## **Registri di cassa generale, 1928 - 1954**

{73}

registri 2

### **Contenuto**

La serie è formata da due registri in uso al curatore d'anime che riportano l'annotazione di entrate e uscite di varie amministrazioni presenti in Andalo sulle quali il sacerdote esercitava il suo controllo.

#### **A 22.1**

{74}

"Amministrazioni fondo missioni, ecc."

1928 aprile 1 - 1954

Registro di cassa del fondo missioni, del capitale della chiesa derivato dalla vendita di legname, del capitale per le messe legatarie.

Alle pp. 1-2: breve storia del fondo missioni, 1928 aprile 1;

alla fine: resoconto del ripristino della veranda della canonica, 1938.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 102 (bianche molte pp.), con indice sulla carta di guardia*

#### **A 22.2**

{75}

"Cassa diversi"

1935 gennaio 1 - 1954 settembre 10

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 37 n.n.*

## **Protocolli degli esibiti, 1782 - 1958**

{76}

registri 5

### **Contenuto**

I protocolli degli esibiti sono registri sui quali devono essere annotati, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza di una amministrazione con l'indicazione della data e del contenuto. Ai parroci venne raccomandata la compilazione di tali registri per una corretta gestione del loro ufficio sia dall'autorità politica, sia da quella ecclesiastica.

### **Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 120-121

#### **A 23.1**

{77}

"Esibiti della curazia di Andalo"

1782 giugno 28 - 1883 novembre 3

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 18 n.n.*

#### **A 23.2**

{78}

"Protocollo degli esibiti della curazia di Andalo"

1871 gennaio 1 - 1892 febbraio 12

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 25 n.n.*

#### **A 23.3**

{79}

"Protocollo degli esibiti e di evasione"

1893 gennaio 5 - 1906 ottobre 12

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 62 n.n.*

#### **A 23.4**

{80}

"Protocollo esibiti"

1907 gennaio 5 - 1940 dicembre 20

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 146 n.n.*

**A 23.5**

{81}

"Protocollo esibiti della chiesa parrocchiale Andalo"

1942 novembre 11 - 1958 gennaio 15

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 14 n.n.*

## Carteggio e atti, 1696 - 1975

{82}

fascicoli 15

### Contenuto

La serie si compone di 15 fascicoli, alcuni originali, che raccolgono la documentazione prodotta o ricevuta dal curato e poi parroco di Andalo nell'espletamento del suo ufficio di curatore d'anime.

#### A 24.1 b. 1

{83}

Miscellanea

1696 - 1849; 1882 - 1939

'Instrumenta' delle famiglie Zeni di Andalo (1696-1812); 'instrumenta' e atti di privati (1716-1849); poesie per le prime messe di sacerdoti di Andalo (1882, 1885); copia della cronaca di Molveno che si trova nell'archivio parrocchiale di Molveno (1856 copia del 1939); n. 2 fotografie b/n della carta riportante la divisione del monte "Gaza" del 1663 rinvenuta nell'archivio di Borgo Valsugana con legenda (s.d.); vari appunti (s.d.).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 219*

#### A 24.2 b. 1

{84}

"1. Ordo missae et officii pro festo et octava SS. Viti et M. 2. Delegazioni matrimoniali (vecchie carte) 3. Consensi matrimoniali (vecchie carte)"

1790 - 1889

Prospetti delle funzioni perpetue da applicarsi nella chiesa di Andalo (1884-1888); deleghe al curato di Andalo per assumere le dispense matrimoniali (1882-1889); consensi matrimoniali, dispense vescovili, richieste di licenze matrimoniali, registrazioni di pubblicazioni matrimoniali e di consensi paterni (1790-1860).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 49*

#### A 24.3 b. 1

{85}

Carteggio e atti

1794 - 1960

Facoltà di erigere la Via Crucis e benedizione della stessa (1794; 1880); carteggio e atti relativi al contributo di Andalo alla costruzione della canonica e del campanile della pieve del Banale (1840-1876); comunicazioni vescovili, carteggio e atti relativi alla cappella in località "al Cadin" (1912-1928), al vaso della fortuna (1927-1933), al progetto per una casa e per la terrazza della canonica (1933, 1934); orari delle funzioni religiose (1940-1952); richiesta di permessi per le processioni (1940-1942); decreto di erezione a parrocchia (1942), statistica per gli archivi (1952), ecc.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 140*

- A 24.4 b. 2** {86}
- Circolari  
1813 - 1889  
Circolari, avvisi e comunicazioni provenienti da autorità ecclesiastiche e civili.  
*Italiano, latino, tedesco*  
*Fascicolo; carta, cc. 455*
- A 24.5 b. 2** {87}
- "Messe legatarie"  
1826 - 1954  
Tabelle delle messe legatarie (1826, 1884); carteggio relativo alla celebrazione, alla riduzione e all'affrancazione degli oneri missari (1827-1954); nn. 1-34 documenti di fondazione di legati missari e carteggio relativo (1872-1925).  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 284*
- A 24.6 b. 3** {88}
- Discorsi sacri e omelie  
1828 - 1851  
Discorsi di argomento sacro e filosofico rivolti agli studenti del ginnasio di Trento e omelie recitate durante le domeniche e le maggiori feste cattoliche di autore non identificato.  
*Italiano, latino, tedesco*  
*Fascicolo; carta, cc. 733*
- A 24.7 b. 4** {89}
- Legati missari testamentari  
1860 - 1901  
Comunicazioni provenienti dalle autorità competenti, relative a legati missari testamentari da soddisfare a cura del curato di Andalo.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 212*
- A 24.8 b. 4** {90}
- "Decreti visitali"  
1867 - 1968  
Appunti relativi alle visite del sec. XVI e XVII (sec. XIX); itinerario della visita (1867), decreto visitale del 1870, preparazione e decreto visitale del 1884, decreto visitale del 1910, risposte al questionario e decreti visitali del 1943, 1953 e 1966/1968; protocolli delle visite decanali per il 1937 e per il 1956.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 63*

- A 24.9 b. 4** {91}
- "Atti di consegna e di riconsegna"
- 1871 - 1967
- Atti di consegna e riconsegna della sostanza degli enti ecclesiastici di Andalo per il 1871, 1896, 1902, 1957 e 1967.
- Italiano*
- carta, cc. 39*
- A 24.10 b. 4** {92}
- "A. Consacrazione altare 1. Cimitero 2. Porziuncola 3. Autentiche 4. Suono campane 5. Coro parrocchiale 6. Orario adorazione"
- 1871 - 1975
- Decreti vescovili di consacrazione dell'altare maggiore e della chiesa (1968; 1975); documentazione relativa al vecchio cimitero, autorizzazione alla benedizione del cimitero (1879; 1909); indulgenza della Porziuncola (1925-1962); n. 3 autentiche di reliquie (1871; 1908); regolamento per il suono delle campane (s.d.); statuto del coro parrocchiale (1925); elenco delle famiglie di Andalo iscritte al Sacro Cuore di Gesù (1941-1945).
- Italiano, latino*
- Fascicolo; carta, cc. 28*
- A 24.11 b. 4** {93}
- Congrua
- 1884 - 1954 (con allegati dal 1846)
- Fassioni di congrua dei curati/parroci con carteggio relativo (1884-1954); carteggio e atti relativi al pagamento del contributo per la congrua da parte del Comune e del Governo (1905-1933); relazione in merito all'istituzione del fondo comunale per il cooperatore (1923 con allegati dal 1846); fassioni e decreti di nomina dei operatori (1922-1952).
- Italiano*
- Fascicolo; carta, cc. 398*
- A 24.12 b. 5** {94}
- "Cronaca di Andalo redatta da don Roner"
- [1888]
- Cronaca della vita ecclesiastica di Andalo; elenco dei curati e vicari di Andalo dal 1574 con cenni biografici; storia della primissaria con elenchi dei beni e dei primissari/cooperatori.
- Italiano*
- Fascicolo; carta, pp. 87*
- Bibliografia*
- Cronaca di Andalo redatta da don Carlo Roner (1844-1897), a cura di COSNER G., Biblioteca Intercomunale Altopiano Paganella Brenta, Andalo (TN), 2003*
- A 24.13 b. 6** {95}
- "Fondo missioni"
- 1897 - 1953
- Documento di fondazione (1897); fassioni della sostanza mobile; libretto di risparmio; resoconti dell'amministrazione (1898-1946).
- Italiano*
- Fascicolo; carta, cc. 98*

**A 24.14 b. 6**

{96}

"Manomorta"

1930 - 1950

Denunce dei redditi della chiesa, della confraternita del Santissimo Sacramento, del beneficio parrocchiale, del fondo missioni in copia e originale.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 25*

**A 24.15 b. 6**

{97}

Affitto canonica

1933 - 1949

Dichiarazioni del parroco alle autorità competenti dell'affitto di una camera della canonica; prospetti degli affitti e delle spese sostenute.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 66*

## **Chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia**

[1504] - 1987 gennaio 24

### **Luoghi**

Andalo (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, 01/01/1820 - 31/12/1968

### **Storia**

Una delle prime testimonianze documentate dell'esistenza di un edificio di culto nel paese di Andalo si trova in una pergamena datata 15 giugno 1504 conservata nell'archivio parrocchiale (1). Si tratta della consacrazione dell'altare dedicato a Sant'Antonio effettuata da Francesco De La Chiesa vescovo suffraganeo del vescovo di Trento. In quell'occasione i rappresentanti della comunità di Andalo si presero l'impegno di dotare l'altare di arredi sacri e di far celebrare delle messe annue. Già da questo documento emerge lo stretto rapporto della chiesa con la comunità: erano infatti i vicini di Andalo responsabili della manutenzione dell'edificio e della sua dotazione. Un'altra osservazione che scaturisce da questo documento è che la chiesa doveva essere già costruita e consacrata prima di quella data quindi, anche se non è possibile indicare una data precisa, è presumibile che l'edificazione sia avvenuta nella seconda metà del Quattrocento. Nel 1536, come attesta la data scolpita sull'architrave della porta minore della chiesa attuale (2), la chiesa venne ricostruita; si trova nominata, con il titolo di San Paolo, nella visita pastorale del 1537 (3).

Nel 1552 gli amministratori della chiesa, eletti dalla comunità, stesero l'inventario dei beni e degli arredi consistenti in beni stabili, censi annui e affitti (4). Alcuni anni dopo, nel 1574, il vescovo suffraganeo di Trento Gabriele Alessandri la consacrò con tre altari dedicandola ai Santi Vito, Modesto e Crescenzia (5).

Nel corso del Settecento, divenuta la chiesa troppo piccola per contenere i fedeli, si decise di procedere alla costruzione di un nuovo edificio in posizione più centrale presso il Maso Fovo, sede probabile delle riunioni della Regola di Andalo (6). Tutti gli abitanti dei masi di Andalo si autotassarono per il finanziamento della nuova fabbrica e la confraternita del Rosario, eretta in paese nel 1727, offrì gran parte della sua dotazione (7).

La nuova chiesa fu benedetta il 9 novembre 1783 dal pievano del Banale su mandato del vescovo di Trento (8). Tuttavia dovette passare quasi un secolo prima che la chiesa venisse consacrata ad opera del vescovo di Trento Benedetto Riccabona nel 1874 (9).

Durante il periodo della seconda guerra mondiale, venne proposto un progetto per l'ampliamento della chiesa ma a causa degli eventi bellici e della mancanza di sovvenzioni l'opera fu abbandonata (10).

La dotazione della chiesa consisteva, all'inizio dell'Ottocento, in appezzamenti di terreno, capitali e livelli; le uscite erano impiegate nella celebrazione delle messe legatarie, nel pagamento dei salari agli amministratori, nel contributo al decano per la visita scolastica e al parroco del Banale per la celebrazione della messa nel giorno del titolare e, infine, nel pagamento delle imposte (11). In seguito al Concordato tra Stato italiano e Chiesa del 1929 la presenza di amministratori laici venne meno e il parroco divenne l'unico responsabile della gestione patrimoniale della chiesa.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa dei Santi

Vito, Modesto e Crescenza è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, comproprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza con sede ad Andalo.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Il curatore d'anime era il legittimo amministratore della sostanza della chiesa curata, come anche delle chiese annesse e di tutte le fondazioni istituite a favore delle stesse. Il patrimonio della chiesa era costituito dagli apparati, dagli utensili, dagli arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali, introiti, diritti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati. Il parroco svolgeva la sua attività di responsabile amministrativo affiancato dai fabbricieri (detti anche sindaci o massari), quali rappresentanti della comunità. L'istituzione e l'azione dei fabbricieri vennero disciplinate da un decreto napoleonico del 26 maggio 1807: venivano nominati per decreto ministeriale o prefettizio, erano generalmente tre per ciascuna chiesa e duravano in carica cinque anni. Nella diocesi di Trento venne emanata nel 1865 una normativa relativa all'amministrazione delle chiese che disciplinava, tra l'altro, anche il rapporto del curatore d'anime coi fabbricieri. Il primo era considerato l'organo ecclesiastico dell'amministrazione e a lui competeva la principale direzione; i fabbricieri gli erano affiancati "tanto allo scopo di prestargli assistenza, quanto nella loro qualità di rappresentanti della comunità ecclesiastica (...). Tanto il curatore d'anime che i fabbricieri devono sempre aver cognizione di quanto concerne l'amministrazione". I fabbricieri venivano di regola proposti al curatore d'anime; il loro ufficio durava due anni, salvo la possibilità di essere riconfermati. Dal 1874 (Legge 7 maggio 1874, Boll. Leggi dell'Impero n. 50) spettava al decano il diritto di nominare i fabbricieri proposti dalla comunità. Le fabbricerie erano perciò organi amministrativi dipendenti dall'autorità ecclesiastica, ai quali era demandata l'amministrazione dei beni temporali di una chiesa, con esclusione di qualsiasi ingerenza nelle questioni di culto. Anche il Codice di diritto canonico del 1917 (cann. 1183-1184) contemplava espressamente la fabbriceria, escludendola però da molte ingerenze (elemosine di messe, ordine della chiesa e del cimitero, disposizione e custodia dei libri parrocchiali, ecc.). Lo stesso Codice conferiva alla chiesa personalità giuridica, con il diritto di acquistare, ritenere, amministrare liberamente ed indipendentemente da ogni potere civile beni temporali per il conseguimento dei propri fini (can. 1495). Dove mancava la fabbriceria, l'amministratore unico era il rettore della chiesa, sotto l'esclusivo controllo dell'Ordinario. Il parroco o rettore della chiesa, che faceva sempre parte di diritto della fabbriceria, per la natura stessa dell'ente ne era il presidente. Il Concordato del 1929 e il regio decreto del 26 settembre 1935 ridimensionarono ulteriormente la rilevanza delle fabbricerie. L'ente chiesa parrocchiale è stato soppresso in seguito all'applicazione degli adempimenti in materia di revisione concordataria seguiti alla legge 20 maggio 1985 n. 222, e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n.33), in particolare in seguito all'approvazione dei decreti con i quali è stata stabilita la sede e la denominazione dei nuovi enti parrocchia.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti normative**

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantasei parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Libro B

ADT, Parrocchie e curazie

Bibliografia

WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte, vol. III I decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo, Trento, 1938

ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951

### **Note**

(1) Cfr. Pergamene della parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, perg. 3.

(2) Cfr. WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte. I decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo, vol. III, Trento, 1938, p. 223.

(3) Cfr. ADT, Atti visitali, n. 1.

(4) Cfr. Pergamene della parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, perg. n. 8.

(5) Ibidem, perg. n. 11.

(6) Cfr. Cronaca di Andalo redatta da don Carlo Roner (1844-1897), a cura di COSNER G., Andalo (TN), 2003, p. 113.

(7) Cfr. Introduzione al soggetto Confraternita del Santissimo Rosario in Andalo.

(8) Cfr. Cronaca di Andalo op. cit., p. 113.

(9) Ibidem, p. 114.

(10) Cfr. introduzione al soggetto Comitato pro ingrandimento chiesa di Andalo.

(11) Cfr. Chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, Carteggio e atti, fasc. 1.

*fondo B*

**Chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenza in Andalo, 1820 - 1968**

{99}

registri 6, fascicoli 10

**Soggetti produttori**

Chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenza, [1504] - 1987 gennaio 24

**Lingua**

Italiano

serie B 1

## **Urbari, 1911 - 1953**

{100}

registri 1

### **Contenuto**

Per la corretta e vigile amministrazione dei beni degli enti ecclesiastici e per dimostrare la regolarità della gestione del patrimonio, si faceva uso di un particolare tipo di registro chiamato "inventarium" o "urbarium". In esso si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

### **B 1.1**

{101}

"Chiesa capitali realtà"

1911 - 1953 (con registrazioni fino al 1980)

Urbario dei fondi e dei capitali.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. 46 n.n.*

serie B 2

## **Registri di cassa, 1911 - 1967**

{102}

registri 2

### **Contenuto**

La serie è formata da due registri sui quali è riportata la situazione di cassa della chiesa di Andalo come luogo di culto (arredi sacri, cera, organista, messe, ecc.) e le entrate e le uscite relative all'amministrazione del suo patrimonio.

#### **B 2.1**

{103}

"Chiesa entrata-uscita 1911-31-21.1948"

1911 gennaio 1 - 1948 dicembre 31

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 74 n.n.*

#### **B 2.2**

{104}

"Libro cassa chiesa parrocchiale"

1949 gennaio 1 - 1967 dicembre 26

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 38 n.n.*

serie B 3

## **Registri delle riscossioni, 1914 - 1955**

{105}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro che riporta le registrazioni delle riscossioni degli affitti dei fondi della chiesa.

### **B 3.1**

{106}

"Chiesa cassiere"

1914 novembre 18 - 1955

Registro delle riscossioni degli affitti.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 38 n.n.*

serie B 4

## **Registri di amministrazione, 1914 - 1967**

{107}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro che riporta il resoconto degli interessi di capitali della chiesa e delle registrazioni di elemosine raccolte in chiesa.

### **B 4.1**

{108}

"Libro cassa elemosine"

1914 - 1967 novembre 30

Resoconto degli interessi di capitali investiti a favore della chiesa, 1914-1954;

registro di cassa delle elemosine raccolte in chiesa e nelle cassette, 1955 gennaio 31-1967 novembre 30.

All'inizio: breve cronaca della realizzazione dei capitali per la chiesa, [1914].

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, con appigli, cc. 50. cc. 12 n.n.*

## **Registri delle rese di conto, 1820 - 1877**

{109}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro sul quale i sindaci della chiesa di Andalo, eletti dalla comunità, annotavano le entrate e le uscite relative al patrimonio della chiesa e le rese di conto annuali. Il saldo veniva presentato e sottoscritto dal curato alla presenza dei vicini.

### **B 5.1**

{110}

"Inventario e resoconto amministrativo annuale della fabbriciera della venerabile chiesa di Andalo dall'anno 1818 all'anno 1870 inclusive"

1820 giugno 28 - 1877 dicembre 15

Altre denominazioni: "Libro dei conti dell'amministrazione economica della venerabile chiesa curaziale sotto il titolo dei Santi Vito, Modesto e Crescenza di Andalo cominciando l'anno militare 1 novembre 1818/19819 preceduto dall'inventario del patrimonio della medesima" (tit. int.)

Registro delle rese di conto dei sindaci per gli anni 1819/1820-1872/1876.

All'inizio: inventario degli arredi, dei beni stabili, dei capitali e dei livelli della chiesa, 1820;

alla fine: numero di abitanti nel maso Toscana, 1857; breve cronologia della vita ecclesiastica di Andalo, s.d.; elenco di coloro che pagano i livelli di olio alla chiesa, 1839-1840.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 69 n.n.*

## **Resoconti, 1860 - 1968**

{111}

fascicoli 2

### **Contenuto**

La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e Chiesa del 1855 spettava agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano. Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne un'altra all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e Chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

### **B 6.1 b. 1**

{112}

Resoconti

1860 - 1931

Nn. 1-57

Resoconti e parziale documentazione di corredo.

Per il 1860 solo quietanze e lettera di evasione al conto, per il 1863 solo estratto del conto, per il 1867 lettera di evasione al conto.

Mancano i resoconti per gli anni 1861/1862, 1864/1865.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 910 n.n.*

### **B 6.2 b. 2**

{113}

Resoconti

1932 - 1968

Nn. 58-77

Resoconti e parziale documentazione di corredo.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 277 n.n.*

serie B 7

## **Carteggio e atti, 1820 - 1963**

{114}

fascicoli 8

### **Contenuto**

La serie si compone di otto fascicoli, alcuni originali, che raccolgono la documentazione relativa all'amministrazione e alla manutenzione della chiesa di Andalo.

#### **B 7.1 b. 1**

{115}

"Inventari chiesa"

1820 - 1927

Inventari degli arredi sacri, dei beni stabili e dei capitali per gli anni 1820, 1846, 1866, 1870, 1887, 1895, 1904 e 1927.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 90*

#### **B 7.2 b. 1**

{116}

Carteggio e atti amministrativi

1857 - 1963 (con documento del 1701)

Carteggio e atti relativi all'amministrazione dei beni della chiesa: stime di fondi; elezione dei sindaci; fogli di pagamento; insinuazioni ipotecarie; documenti di mutuo; fassioni e carteggio relativo (1891-1923); fogli di possesso fondiario (sec. XIX-1911); condizioni d'asta per la vendita di legname; repertorio degli atti ricevuti; pagamenti delle imposte; permute, ecc.

Contiene: compravendita, 1701.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 203*

#### **B 7.3 b. 2**

{117}

Arredi

1861 - 1900; 1957 - 1961

Richieste per l'acquisto di un mobile per la sacrestia (1861), di una pianeta (1867), di un pulpito (1879); concessione di facoltà di benedire gli arredi sacri (1886); quietanza (1890); carteggio e atti relativi alla costruzione dei banchi per la chiesa (1900); carteggio e atti relativi alla decorazione della chiesa, all'acquisto di statue (1957-1961) e alla Via Crucis (1959).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 43*

#### **B 7.4 b. 2**

{118}

"Atti di affittanza"

1884 - 1953

Atti d'asta per l'affitto dei fondi della chiesa e prospetti dei pagamenti degli affitti.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 94*

**B 7.5 b. 2** {119}

"Eredità Bottamedì"

1911 - 1913

Carteggio e atti relativi alla parte di eredità lasciata alla chiesa di Andalo da Giulia Amabile Bottamedì per l'ingrandimento o la costruzione di un nuovo edificio sacro.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 58*

**B 7.6 b. 2** {120}

"Campane"

1926 - 1943 (con allegati dal 1916)

Carteggio e atti relativi alla riparazione dei danni di guerra subiti dal campanile e dalle campane; alla rifusione delle campane; autorizzazione vescovile alla benedizione; carteggio relativo al collaudo, al pagamento dei lavori, alle spese per l'acquisto di nuove campane, al censimento e alla rifusione.

Contiene: n. 11 fotografie b/n delle campane, 1929.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 114*

**B 7.7 b. 2** {121}

"Vetrare e decorazione chiesa"

1928 - 1932

Carteggio e atti relativi alla realizzazione delle vetrate e alla decorazione della chiesa: carteggio con la ditta Giuseppe Parisi di Trento, quietanze, resoconti, ecc.

Contiene: n. 33 fotografie b/n (s.d.)

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 70*

**B 7.8 b. 2** {122}

Lavori chiesa

1954 - 1957

Carteggio e atti relativi ai lavori di restauro della chiesa e del campanile: progetti, stime, appalti, contratti, vendite di legname, quietanze, stati di avanzamento dei lavori.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 162*

## Confraternita del Santissimo Sacramento

1814 agosto 1 - ante 2004

### Luoghi

Andalo (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento in Andalo, 01/01/1814 - 31/12/1980

### Storia

La confraternita del Santissimo Sacramento venne eretta nella cura di Andalo dal vescovo di Trento Emanuele Maria conte Thun il primo agosto 1814 (1). In quell'occasione vennero anche approvati i capitoli che dovevano regolare la vita del sodalizio. In essi si stabilivano le modalità di iscrizione, della tenuta dei registri, delle cariche societarie e delle divise. Potevano iscriversi i fedeli, maschi e femmine, dietro pagamento di una quota annuale. Era dovere dei confratelli aver cura dei registri di iscrizione, eleggere due "consultori" che dovevano sovrintendere alle rese di conto annuali e un massaro che aveva il compito di amministrare il credito della compagnia e riscuotere le offerte. La divisa dei confratelli consisteva in una veste di tela rossa con una cintura rossa e una candela di cera bianca che doveva essere accesa nelle processioni; per le consorelle era previsto un velo bianco. Inoltre veniva ribadito che al curato spettava in controllo spirituale e materiale della confraternita. L'attività principale era rivolta al suffragio delle anime dei confratelli defunti, all'accompagnamento nei funerali e alla partecipazione alle processioni.

Con il passare degli anni si delineò l'esigenza di una riforma dei capitoli soprattutto per quanto riguardava le modalità di iscrizione e le quote associative. Nel giugno 1861 i confratelli si rivolsero all'Ordinariato di Trento per l'approvazione del nuovo statuto che venne concessa dal vescovo Benedetto Riccabona il 17 settembre 1861 (2).

Nella riunione tenutasi il 13 giugno 1879 vennero inoltre approvate delle ulteriori disposizioni per regolare la parte direttiva e amministrativa della confraternita. Si costituì un consiglio di nove membri, eletti ogni tre anni durante la festa del Corpus Domini, con il compito di amministrare e rappresentare il sodalizio; il consiglio eleggeva un priore che era tenuto a convocare le riunioni e a tenere il libro di amministrazione, il protocollo delle riunioni e il registro degli iscritti (3). Il consiglio inoltre doveva eleggere un cassiere, in carica un anno, per la riscossione delle quote d'iscrizione annuali il 16 agosto, giorno della festa di San Rocco, e per la tenuta dei conti, due bidelli per accendere le lanterne e le candele, un "crocifero" per il crocefisso della confraternita, un ministro, due portatori del gonfalone, sette "lanterniferi", quattro "torciferi", quattro portatori del baldacchino, sette direttori delle processioni, sette direttori delle recite della "Corona" e due sorveglianti. Le disposizioni vennero approvate dall'Ordinariato il 31 gennaio 1880.

Il 30 marzo 1879 moriva Antonio Castellan detto "Mariot" che aveva nominato sua erede universale la confraternita del Santissimo Sacramento e usufruttuaria la moglie (4). Egli lasciò in eredità dei beni mobili, degli stabili e dei capitali che, una volta adempiuti i legati e le disposizioni testamentarie, vennero aggiudicati alla confraternita nel settembre 1880. Onere della confraternita era la celebrazione di due messe annue in suffragio del fondatore; tale onere venne fondato dalla vedova il 28 novembre 1882.

L'8 dicembre 1886 la confraternita venne aggregata all'arciconfraternita di Roma e gli iscritti poterono godere delle indulgenze concesse da vari pontefici alle confraternite del Santissimo affiliate alla romana (5).

Il patrimonio della confraternita, alla fine dell'Ottocento, era costituito da capitali, da una casa situata in paese e da dodici appezzamenti di terreno; la situazione patrimoniale nel 1909 non era variata di molto, ad eccezione della casa che era stata venduta (6).

Alla fine degli anni Trenta del Novecento l'amministrazione della confraternita venne gestita dal parroco di Andalo: egli presentava i resoconti all'Ordinariato per l'approvazione (7).

L'attività dell'ente è testimoniata in archivio fino al 1980. Nel 2004 un decreto vescovile ha soppresso tutte le confraternite ancora attive nella diocesi: fra queste non rientrava però la confraternita del Santissimo Sacramento di Andalo, che dunque doveva essere già estinta.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604). Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento. Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Libro B

### **Note**

(1) Cfr. Confraternita del Santissimo Sacramento in Andalo, Registri dei verbali delle riunioni, reg. 1, p. 3.

(2) Ibidem, pp. 8-10.

(3) Ibidem, pp. 12-13.

(4) Ibidem, pp. 25-35.

(5) Ibidem, Carteggio e atti, fasc. 1.

(6) Ibidem, Registri dei verbali delle riunioni, reg. 1, pp. 201-209.

(7) Ibidem, Resoconti.

*fondo C*

**Confraternita del Santissimo Sacramento in Andalo, 1814 - 1980**

{124}

registri 10, fascicoli 3

**Soggetti produttori**

Confraternita del Santissimo Sacramento, 1814 agosto 1 - ante 2004

**Lingua**

Italiano

## Registri degli iscritti, 1815 - 1969

{125}

registri 5

### Contenuto

La serie si compone di cinque registri che riportano le iscrizioni alla confraternita. I primi due registri vennero impostati da don Carlo Roner in seguito alla riforma dello statuto della confraternita avvenuta nel 1879: in essi "si comprendono tutti quelli che sin dappprincipio si iscrissero alla medesima e si succedono in ordine numerico progressivo. Non sarebbe stata giustizia lasciar nell'oblio quei devoti che pel loro zelo in promuovere l'erezione della compagnia se ne possono a buon diritto chiamar fondatori; oppure trascurar quei buoni che se anche non la eressero entrarono tuttavia successivamente ad ingrossarne le file e tirarvi altri col buon esempio" (1). Il curato custodiva in archivio sotto la sua responsabilità questi registri che venivano integrati dal priore e dal cassiere.

### Note

(1) Cfr. Confraternita del Santissimo Sacramento in Andalo, Registri dei verbali delle riunioni, reg. 1, p. 23.

### C 1.1

{126}

"Ruolo confratelli del Santissimo Sacramento di Andalo"

1815 - 1955 (con annotazioni fino al 1962)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 88 (bianche alcune cc.), con indice alfabetico a rubrica alle cc. 40-88*

*Vedi anche:*

*A 21.1, "Urbario e ruolo dell'aggregazione di Nostra Signora del Sacro Cuore e indice di tutte le altre confraternite della venerabile chiesa di Andalo".*

### C 1.2

{127}

"Ruolo consorelle de Santissimo Sacramento di Andalo"

1815 maggio - 1955 (con annotazioni fino al 1963)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 93 (bianche alcune cc.), con indice alfabetico a rubrica alle cc. 59-93*

*Vedi anche:*

*A 21.1, "Urbario e ruolo dell'aggregazione di Nostra Signora del Sacro Cuore e indice di tutte le altre confraternite della venerabile chiesa di Andalo".*

### C 1.3

{128}

Registro degli iscritti

[1907] - 1926

Registro degli iscritti suddivisi per località.

Capovolgendo il registro: registro degli iscritti fuori curazia, 1916-1921; prospetto delle tasse di iscrizione, 1907 aprile 20.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 77 n.n.*

**C 1.4**

{129}

"Confratelli" (tit. int.)

[1907] (con annotazioni fino al 1940)

Registro degli iscritti suddivisi per località.

Capovolgendo il registro: prospetto delle tasse d'iscrizione, [1907]; registro degli iscritti residenti fuori curazia, sec. XX inizio.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 50 n.n.*

**C 1.5**

{130}

"Registro confratelli"

1960 - 1969 (con annotazioni fino al 3 agosto 1980)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 88, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

serie C 2

## **Registri dei verbali delle riunioni, 1879 - 1954**

{131}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro iniziato da don Carlo Roner e integrato in seguito dai rappresentanti della confraternita. All'inizio del registro il curato ha lasciato una dettagliata descrizione della storia della confraternita.

### **C 2.1**

{132}

"Urbario e protocollo della venerabile confraternita del Santissimo Sacramento di Andalo"

1879 giugno 12 - 1954 giugno 17

pp. 41-176: protocolli delle riunioni, 1879 giugno 12-1954 giugno 17;

pp. 201-209: inventario del patrimonio della confraternita, 1888, 1909.

Alle pp. 1-40 e 60-64: storia della confraternita, capitoli, rierezione, nuovi capitoli, riforma dello statuto, eredità, regolamento, aggregazione all'arciconfraternita di Roma, 1885-1887.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 209 (bianche le pp. 177-200)*

serie C 3

## **Registri delle rese di conto, 1820 - 1864**

{133}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro che riporta le rese di conto dei cassieri della confraternita che venivano presentate annualmente; con l'occasione si procedeva all'elezione del nuovo cassiere.

### **C 3.1**

{134}

"1814. Libro spettante alla compagnia del Santissimo Sacramento. Cattalogo de confratelli e consorelle"

1820 giugno 1 - 1864 maggio 26

Registro delle rese di conto dei cassieri, 1820 giugno 1-1864 maggio 26.

Alla fine: registro degli iscritti e delle iscritte, 1814-1861; bozza dei capitoli della confraternita, [1814].

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 42 n.n.*

serie C 4

## **Urbari, 1941 - 1979**

{135}

registri 1

### **Contenuto**

Per la corretta e vigile amministrazione dei beni degli enti e delle associazioni ecclesiastiche e per dimostrare la regolarità della gestione del patrimonio, si faceva uso di un particolare tipo di registro chiamato "inventarium" o "urbarium". In esso si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

### **C 4.1**

{136}

"Urbario realtà confraternita"

1941 gennaio 1 - 1979

Urbario dei fondi.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 14 n.n.*

serie C 5

## **Registri di cassa, 1914 - 1980**

{137}

registri 2

### **Contenuto**

La serie si compone di due registri che riportano le entrate e le uscite di cassa della confraternita tenute e sottoscritte dal curatore d'anime di Andalo.

#### **C 5.1**

{138}

"Libro confraternita Santissimo Sacramento. Cassa"

1914 gennaio 1 - 1923 dicembre 31; 1947 gennaio 1 - 1980

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. 43 n.n.*

#### **C 5.2**

{139}

"Confraternita del Santissimo Sacramento"

1922 gennaio 15 - 1949 giugno 19

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 55 n.n.*

serie C 6

**Resoconti, 1941 - 1968**

{140}

fascicoli 1

**Contenuto**

La serie si compone di un fascicolo che raccoglie i resoconti dell'amministrazione della confraternita presentati all'Ordinariato.

**C 6.1 b. 1**

{141}

Resoconti

1941 - 1968

Nn. 1-11

*Italiano*

*Fascicolo, cc. 97 n.n.*

serie C 7

## **Carteggio e atti, 1814 - 1961**

{142}

fascicoli 2

### **Contenuto**

La serie si compone di due fascicoli, uno dei quali originale, che raccolgono documentazione sia di carattere amministrativo prodotto dalla confraternita sia riguardante le sue vicende storiche.

#### **C 7.1 b. 1**

{143}

"Confraternita del Santissimo"

1814 - 1901; 1949 - 1960

Capitoli della confraternita (1814); integrazioni dello statuto (1861, 1879); regolamento (1885); carteggio relativo all'aggregazione all'arciconfraternita di Roma (1885-1886); sommario delle indulgenze (sec. XIX); approvazione delle delibere (1901); elenchi delle cariche (1949-1960).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 41*

#### **C 7.2 b. 1**

{144}

Carteggio e atti amministrativi

1880 - 1961

Carteggio e atti relativi all'amministrazione del patrimonio della confraternita: diffide di pagamento; cessioni; compravendite; condizioni d'asta e atti di locazione; fassioni; inventario dei beni (1941); estratti dal foglio di possesso fondiario; permutate, ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 153*

## Confraternita del Carmine

1884 novembre 24 - ante 2004

### Luoghi

Andalo (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Carmine in Andalo, 01/01/1885 - 31/12/1966

### Storia

Nell'autunno 1870, su impulso del curato Davide Fruner, fu introdotta ad Andalo la devozione di Maria sotto il titolo del Carmine (1). Ottenuta la licenza dal generale dei Carmelitani di Roma, il curato cominciò "a vestire del Sacro Abitino (2) questi fedeli d'ogni sesso ed età" per assicurare loro la "protezione materna nei tanti pericoli d'anima e di corpo che di continuo circondano l'uomo" (3). Il curato aveva ottenuto dai Carmelitani per sé e per i suoi successori la facoltà di benedire gli scapolari; rimaneva da adempiere la condizione di trasmettere i nomi di coloro che avevano aderito alla "vestizione" alla più vicina confraternita del Carmine o al convento carmelitano più vicino. Poiché non esistevano confraternite nella valle e il convento più vicino era a Verona, si tralasciò questo aspetto fino al 1884 quando il curato don Carlo Roner progettò di fondare una confraternita del Carmine in paese al fine di favorire lo sviluppo della devozione. L'11 novembre 1884 fu inoltrata all'Ordinariato di Trento l'istanza per l'erezione della confraternita del Carmine e al generalato dei Carmelitani di Roma la richiesta dell'approvazione alla erezione. La confraternita venne eretta il 27 novembre 1884 dal vicario generale dell'ordine della Vergine del Carmelo (4). Il curato di Andalo così aveva la facoltà di benedire lo scapolare senza richiedere delega e doveva tenere un registro degli iscritti. Gli scapolari dovevano essere fatti "in regola, cioè di due fettucce di panno color tanè o nero o tendente al nero sospesa a due cordicelle o cordoncini cosicché la scapolare penda sul petto e sulle spalle" (5). La confraternita non aveva una dotazione, le spese per la celebrazione dell'anniversario erano coperte dalla offerte dei fedeli.

La documentazione della confraternita si chiude in archivio al 1966. Nel 2004 un decreto vescovile ha soppresso tutte le confraternite ancora attive nella diocesi: fra queste non rientrava però la confraternita di Andalo, che dunque doveva essere già estinta.

### Funzioni, occupazioni e attività

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604). Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento. Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto

del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Libro B

### **Note**

(1) Cfr. Confraternita del Carmine in Andalo, Registri degli iscritti, reg. 1, p. 1.

(2) I confratelli del Carmine portano uno scapolare durante le processioni in onore alla Vergine del Monte Carmelo e durante il pellegrinaggio da un altare ad un altro il giovedì santo. Tale scapolare è comunemente detto anche "abitino". Se ne trovano anche in miniatura da cucire sulle bretelle della canottiera o comunque di un indumento interno come protezione.

(3) Cfr. Confraternita del Carmelo in Andalo, Registri degli iscritti, reg. 1, p. 1

(4) Ibidem, pp. 3-6.

(5) Ibidem, p. 7.

*fondo D*

**Confraternita del Carmine in Andalo, 1885 - 1966**

{146}

registri 1

**Soggetti produttori**

Confraternita del Carmine, 1884 novembre 24 - ante 2004

**Lingua**

Italiano

serie D 1

## **Registri degli iscritti, 1885 - 1966**

{147}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro iniziato da don Carlo Roner e integrato dai suoi successori.

### **D 1.1**

{148}

"Urbario e ruolo della venerabile confraternita del Carmine"

1885 gennaio 25 - 1966 dicembre 8

All'inizio: storia della confraternita, diploma di erezione (copia), [1885].

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 36 n.n. (num. orig. incompleta)*

*Vedi anche:*

*A 21.1, "Urbario e ruolo dell'aggregazione di Nostra Signora del Sacro Cuore e indice di tutte le altre confraternite della venerabile chiesa di Andalo".*

*Ente*

## **Confraternita del Santissimo Rosario**

{149}

**1882 marzo 15 - 2004 ante**

### **Luoghi**

Andalo (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Confraternita del Santissimo Rosario in Andalo, 01/01/1737 - 31/12/1897

### **Storia**

Esisteva anticamente ad Andalo una confraternita del Santissimo Rosario eretta nella chiesa del paese il 14 agosto 1721 (1): in archivio parrocchiale sono conservati alcuni 'instrumenta' redatti in suo favore tra il 1737 e il 1774 (2). Nell'autunno del 1782 i rappresentanti della confraternita cedettero alla comunità di Andalo gran parte del patrimonio al fine di contribuire alle spese per la costruzione della nuova chiesa curata (3). Alcuni anni dopo, nel 1808, la confraternita venne soppressa per ordine del governo bavarese. Don Carlo Roner descrivendo la fine di questo sodalizio aggiunge che la confraternita "sparì con seco portando il suo ruolo, che non si trova, e gli statuti, se pur ne aveva di propri, i suoi rendiconti annuali, le sue memorie" (4). Fu proprio don Roner a dare impulso alla ricostituzione della confraternita, che ottenne il diploma di erezione il 15 marzo 1882 (5). Si decise di celebrare ogni prima domenica del mese la messa all'altare dedicato alla Madonna del Rosario e di destinare le offerte e le elemosine raccolte quel giorno alla confraternita.

L'attività della confraternita è documentata in archivio parrocchiale fino al 1953, è nominata infatti negli atti visitali di quell'anno (6); non si conosce il destino di questa associazione; nel 2004 un decreto vescovile ha soppresso tutte le confraternite ancora attive nella diocesi: fra queste non rientrava però la confraternita del Santissimo Rosario di Andalo, che dunque doveva essere già estinta.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604). Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento. Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25

aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

### **Note**

- (1) Cfr. Confraternita del Santissimo Rosario in Andalo, Registri degli iscritti, reg. 1, p. 1; ADT, Atti visitali, n. 39, c. 331.
- (2) Cfr. Confraternita del Santissimo Rosario in Andalo, Carteggio e atti, fasc. 1.
- (3) Ibidem, Registri degli iscritti, reg. 1, pp. 3-4.
- (4) Ibidem, p. 5.
- (5) Ibidem, Carteggio e atti, fasc. 1.
- (6) Cfr. Ufficio parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, Carteggio e atti, fasc. 8.

*fondo*

**Confraternita del Santissimo Rosario in Andalo, 1737 - 1897**

{150}

registri 1, fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Confraternita del Santissimo Rosario, 1882 marzo 15 - 2004 ante

**Lingua**

Italiano

serie E 1

## **Registri degli iscritti, 1882- 1896**

{151}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro iniziato da don Carlo Roner e integrato dai suoi successori.

### **E 1.1**

{152}

"Urbario e ruolo del Santissimo Rosario e del Terz'Ordine di San Francesco"

1882 settembre 17 - 1896 marzo 11

Registro degli iscritti alla confraternita del Santissimo Rosario, 1882 settembre 17-1896 marzo 11;

segue: registro degli iscritti alla confraternita del Terz'Ordine, 1873 ottobre 19-1897 maggio 26.

All'inizio delle rispettive parti: storia delle confraternite, [1886].

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 24 n.n. (num. orig. incompleta)*

*Vedi anche:*

*A 21.1, "Urbario e ruolo dell'aggregazione di Nostra Signora del Sacro Cuore e indice di tutte le altre confraternite della venerabile chiesa di Andalo".*

serie E 2

## **Carteggio e atti, 1737 - 1886**

{153}

fascicoli 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un fascicolo originale.

### **E 2.1 b. 1**

{154}

"Confraternita del Santissimo Rosario"

1737 - 1774; 1882 - 1886

'Instrumenta' a favore della confraternita (1737-1774); carteggio e atti relativi alla nuova erezione della confraternita; diploma di erezione; benedizione del quadro della Madonna del Rosaio; sanatoria relativa all'irregolarità della erezione (1882-1886).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 26*

*Ente*

## **Comitato pro ingrandimento chiesa di Andalo**

{155}

**1941 dicembre 8 - 1947 settembre 27**

### **Luoghi**

Andalo (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Comitato pro ingrandimento chiesa di Andalo, 01/01/1941 - 31/12/1947

### **Storia**

L'8 dicembre 1941 si costituì ad Andalo un comitato al fine di "iniziare, realizzare e portare a termine le pratiche e i lavori per un ingrandimento conveniente dell'attuale chiesa di San Vito di Andalo" (1). In quell'occasione si elessero un presidente, un vice presidente e un segretario-cassiere. Il parroco don Faustino Tenaglia, che era stato il promotore dell'iniziativa, venne eletto segretario-cassiere. Incaricato a presentare un progetto dei lavori fu l'architetto Giovanni Tiella di Rovereto. Nel giugno del 1942 il comitato approvò il progetto e le varianti apportate dalla Commissione diocesana per l'arte sacra e si attivò nella ricerca di sostegni economici (2). L'Ufficio forestale assegnò una cospicua quantità di legname per la travatura del tetto e per le impalcature; era però difficile trovare manodopera, vista la guerra in corso. Il comune di Andalo con una delibera del 25 settembre 1947 non accordò il contributo richiesto per i lavori, così il 27 settembre il comitato decise di sciogliersi "per impossibilità di poter incominciare i lavori" e di consegnare all'archivio parrocchiale gli atti e i progetti già eseguiti.

### **Note**

(1) Cfr. Comitato pro ingrandimento chiesa di Andalo, Carteggio e atti, fasc. 1.

(2) Ibidem.

*fondo F*

**Comitato pro ingrandimento chiesa di Andalo, 1941 - 1947**

{156}

registri 1, fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Comitato pro ingrandimento chiesa di Andalo, 1941 dicembre 8 - 1947 settembre 27

**Lingua**

Italiano

serie F 1

## **Registri di cassa, 1942 - 1946**

{157}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro che riporta le registrazioni di cassa relative ai lavori di ingrandimento della chiesa di Andalo.

### **F 1.1**

{158}

"Ingrandimento chiesa"

1942 maggio 5 - 1946

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 4 n.n.*

serie F 2

## **Carteggio e atti, 1941 - 1947**

{159}

fascicoli 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un fascicolo originale.

#### **F 2.1 b. 1**

{160}

"Comitato chiesa"

1941 - 1947

Verbale di costituzione del comitato (1941); carteggio relativo ai lavori di ampliamento della chiesa con l'Ordinariato e con l'architetto Giovanni Tiella di Rovereto; progetti; relazioni tecniche; capitolati d'appalto per i lavori di muratura e di carpenteria; verbali del comitato; richieste di contributi; ecc.

Allegati: n. 7 progetti dell'architetto Tiella, 1942-1943; un disegno acquarellato della facciata della chiesa (s.d.).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 123*

*Ente*

## **Fondo poveri**

{161}

**1914 gennaio 1 - 1954**

### **Luoghi**

Andalo (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Fondo poveri in Andalo, 01/01/1916 - 31/12/1954

### **Storia**

Il 27 gennaio 1912 moriva a Marano d'Isera don Giovanni Miori che si trovava in quella località in pensione. Dal luglio 1852 all'aprile 1860 aveva retto la cura di Andalo dove aveva predisposto un fondo per le missioni, dotandolo di 600 corone, e un legato annuo di carità per la distribuzione di sale a mezzo di una donazione di 800 corone (1). Nonostante ciò egli volle beneficiare ulteriormente col suo testamento la popolazione di Andalo lasciando al curato pro tempore 500 corone da investire al fine di distribuire annualmente gli interessi "alle persone inferme e povere" (2). Tra il 1912 e il 1913 il curato di Andalo don Faustino Tenaglia acquistò con la dotazione di don Miori e con gli ulteriori contributi di benefattori alcune obbligazioni di Stato. L'amministrazione del fondo iniziò con il primo gennaio 1914 e terminò nel 1954.

### **Note**

(1) Cfr. Fondo poveri di Andalo, Registri di cassa, reg. 1.

(2) Ibidem.

*fondo G*

**Fondo poveri in Andalo, 1916 - 1954**

{162}

registri 1

**Soggetti produttori**

Fondo poveri, 1914 gennaio 1 - 1954

**Lingua**

Italiano

*serie G 1*

## **Registri di cassa, 1916 - 1954**

{163}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro.

### **G 1.1**

{164}

"Fondo poveri"

1916 gennaio 1 - 1954 agosto 15

All'inizio: breve storia del fondo, 1914 gennaio 2.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 19 n.n.*

## Comunità di Andalo

sec. XV - 1810

### Luoghi

Andalo (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio della comunità di Andalo, 01/01/1472 - 31/12/1811

### Storia

Il paese di Andalo faceva parte, dal XIII secolo, della giurisdizione di Molveno e Andalo la quale, dalla metà del sec. XIV, aveva sede presso castel Belfort.

Una delle prime notizie documentate dell'esistenza di una comunità di Andalo è data dalla lunga lite per il possesso del monte Ceda incominciata nel 1429 e definita nel 1437 (1). La storia della comunità di Andalo è intrecciata fin dai tempi antichi con quella della comunità di Molveno: i due paesi, divisi dal resto della pieve del Banale per mezzo dei confini della giurisdizione, avevano raggiunto verso il 1500 "un completo sviluppo e si reggevano per mezzo dei loro regolani in una propria vita comunale " (2) anzi "avevano separato in realtà i loro territori di sfruttamento nella carta di regola forestale di Molveno il 27 marzo 1507 secondo criteri che vennero seguiti a puntino nella divisione comunale di tre secoli dopo". Le due comunità erano legate anche dal punto di vista della cura d'anime: nel 1552 infatti ottennero dal pievano del Banale, dal quale dipendevano ecclesiasticamente, il permesso di mantenere un sacerdote che impartisse i sacramenti nei due paesi (3). Le due cure d'anime si separarono un secolo più tardi.

Il 30 gennaio 1623 Andalo stabilì la carta di regola con "li antichi suoi ordini et le sue antiche usanze" (4).

In seguito all'occupazione delle truppe francesi e alle vicende belliche che seguirono, dal 1810 al 1813 Andalo fece parte del Regno italico. Nella nuova circoscrizione amministrativa la soppressa giurisdizione di Belfort venne aggregata al distretto di Cles, dichiarata dipendente dalla Giudicatura di pace di Denno e unita al municipio di Spormaggiore.

### Funzioni, occupazioni e attività

Risulta difficile stabilire con precisione i momenti e i modi della formazione delle Regole dei villaggi trentini in quanto la documentazione è scarsa (5). Le comunità rurali trentine, così come le conosciamo degli Statuti (o "Carte di regola") e dai documenti, sarebbero sorte nei primi secoli dell'alto medioevo, quando - decaduto il potere dell'impero romano - le popolazioni delle vallate, abbandonate a se stesse per la mancanza di una salda autorità centrale, sentirono l'esigenza di organizzarsi autonomamente per la difesa, il mantenimento e l'utilizzo delle loro terre. Intorno al IX secolo il processo di formazione dell'ente comunitario doveva essere ormai in una fase avanzata tanto che l'organizzazione feudale introdotta dall'impero carolingio non riuscì a soffocare e a smantellare i diritti acquisiti dalle comunità sui beni collettivi, boschi e pascoli, che anzi rimasero sempre di loro proprietà, costituendone la base economica fondamentale. Dalla situazione di belligeranza del principato vescovile con i conti tirolesi dei secoli XIII-XVII le comunità trentine trassero talvolta dei cospicui vantaggi, in termini di concessioni di privilegi e di esenzioni fiscali. Dopo i governi provvisori dell'epoca napoleonica il governo bavarese inferse un duro colpo alla secolare autonomia delle comunità rurali proibendo la convocazione delle regole generali, abolendo le regolanie maggiore e minore. Con la

secolarizzazione del principato, sancita dal trattato di Parigi del 26 dicembre 1802, l'equilibrio fra subordinazione all'autorità centrale e autonomia amministrativa si infranse sotto il tentativo di centralizzare la frammentata amministrazione dell'ex principato. Con decreto vicereale del 24 luglio 1810 venne sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e la loro ulteriore suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni; infine con decreto vicereale del 23 agosto dello stesso anno furono estesi al Dipartimento le leggi e i decreti riguardanti l'amministrazione del Regno.

### **Contesto generale**

Giurisdizione di Molveno e Andalo

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Bibliografia

ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951

### **Note**

(1) Cfr. ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, 1951, p. 68.

(2) Ibidem, p. 70.

(3) Cfr. Pergamene della parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza, perg. 7.

(4) Cfr. Documentazione dell'archivio della comunità di Andalo, Carteggio e atti, fasc. 1.

(5) Le presenti note sono tratte dalla scheda-soggetto redatta a cura del Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti e per la bibliografia.

registri 1, fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Comunità di Andalo, sec. XV - 1810

**Contenuto**

Il fondo raccoglie parte della documentazione prodotta dalla comunità di Andalo e rinvenuta tra le carte dell'archivio parrocchiale di Andalo durante il presente intervento di riordino. Si tratta di un estimo e di un fascicolo di carteggio. Gran parte del carteggio è stata numerata da don Carlo Roner durante il periodo della sua reggenza di Andalo (1868-1871 come cooperatore e 1871-1888 come curato). Sono infatti riconoscibili i numeri arabi apposti dal curato sugli atti che vanno a integrare i numeri da lui apposti sulle pergamene, anch'esse conservate nell'archivio parrocchiale e inerenti la comunità (1).

**Lingua**

Italiano; latino

**Note**

(1) Cfr. Pergamene della parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo.

serie H 1

## **Estimi, 1750 - 1751**

{167}

registri 1

### **Contenuto**

Gli estimi erano registri per la valutazione dei beni immobili esistenti sul territorio della comunità, redatti a scopo fiscale per ripartire il carico delle imposte in relazione alle proprietà. Ogni comunità aveva un proprio estimo, non comparabile con quello di altre giurisdizioni e che necessitava di continue revisioni col nascere di nuovi bisogni. Fu solo nel 1722, con un primo editto di Carlo VI d'Asburgo del 17 marzo, che fu istituito il nuovo catasto tirolese. Seguirono una serie di provvedimenti fino alla riforma del nuovo catasto promossa da Maria Teresa d'Austria nel 1777.

La serie si compone di un registro redatto dai pubblici agrimensori della città di Trento eletti dalla Regola.

### **H 1.1**

{168}

"Anno 1751. Estimo della magnifica comunità d'Andel fatto da noi sottoscritti agrimensori"

1750 maggio 4 - 1751 aprile 27

Altre denominazioni: "Catastro dell'anno 1751" (tit. dorso)

A c. 279: elenco degli obblighi in denaro della comunità di Andalo verso castel Belfort, 1751.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 281, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n. e indici alle cc. 277-278 e 280-281*

## **Carteggio e atti, 1472 - 1811**

{169}

fascicoli 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un fascicolo che raccoglie degli atti prodotti dalla comunità di Andalo rinvenuti tra la documentazione dell'archivio parrocchiale di Andalo durante il presente intervento di riordino. La maggior parte degli atti è stata numerata da don Carlo Roner: sono infatti riconoscibili i numeri arabi apposti dal curato sugli atti che vanno a integrare i numeri da lui apposti sulle pergamene, anch'esse conservate nell'archivio parrocchiale e inerenti la comunità (1). Viene raccolta in questo fascicolo anche quella documentazione prodotta dalla comunità che non presentava la numerazione di don Roner. Si segnala in particolare la presenza tra questa documentazione della carta di regola della comunità (1623).

### **Note**

(1) Cfr. Pergamene della parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo.

### **H 2.1 b. 1**

{170}

Carteggio e atti

1472 - 1811

Nn. 5-76

Mancano i nn. 6-16, 18-19, 24-25, 27, 35-37, 47, 66-72.

'Instrumenta'; carteggio e atti prodotti dai regolani della comunità; atti di causa; divisioni di proprietà; carta di regola (1623 n. 26); concessione della curazia curata e separazione di Andalo da Molveno (1524 e 1652 copie del 1887, n. 31), ecc.; altra documentazione non numerata prodotta dalla comunità (1514 copia-1811).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 217*

*molti documenti presentano macchie di umidità e danni dovuti a microrganismi, inchiostro sbiadito e fragilità di supporto*

## Scuola materna di Andalo

{171}

1951 ottobre 20 -

### Luoghi

Andalo (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio della Scuola materna di Andalo, 01/01/1951 - 31/12/1973

### Storia

La Scuola materna di Andalo venne costruita su sollecitazione del parroco don Faustino Tenaglia che, a partire dalla metà del Novecento, si attivò assieme a un gruppo di cittadini di Andalo per la sua realizzazione. La somma iniziale destinata all'opera venne raccolta grazie a donazioni, a contributi del Comune e a iniziative benefiche organizzate da un comitato promotore dell'iniziativa. Il 20 ottobre 1951, presso la sede del cinema comunale, venne convocata l'assemblea dei soci dell'ente Scuola materna di Andalo allo scopo di approvare lo statuto per la legale costituzione e procedere alla nomina del Consiglio direttivo e delle "vigilatrici" (1).

Il 22 ottobre 1951 si riunì il neo costituito Consiglio direttivo per eleggere i membri dell'ufficio di presidenza. La presidenza venne assunta dal parroco don Tenaglia, vennero inoltre nominati il vice presidente, il segretario e il cassiere economo. L'istituzione venne approvata dal Provveditorato agli studi di Trento con comunicazione del 10 novembre successivo (2).

Come sito adatto alla costruzione venne scelto un luogo costituito dalle particelle fondiari di proprietà della chiesa di Andalo situate in prossimità della canonica. Si stabilì che le spese per la costruzione venissero coperte da contributi del Comune, della Regione, da opere volontarie gratuite prestate da privati e dal mutuo acceso con garanzia del Comune. Nel 1953, l'ingegnere Ezio Giovannini di Mezzocorona presentò il progetto dei lavori che venne integrato, in seguito a suggerimenti del Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato per le Opere Pubbliche di Trento, nel 1955 (3), anno in cui, ottenuta la concessione dal Comune, iniziarono i lavori di costruzione. L'opera fu ultimata nel 1958 e inaugurata in 22 giugno dall'arcivescovo e dalle autorità comunali. Negli anni successivi si completarono i lavori di sistemazione dell'impianto igienico-sanitario e di riscaldamento e del piazzale esterno. Nel 1959 il comune di Andalo si assunse l'impegno di finanziare la gestione della scuola materna affidandola all'Opera Nazionale Assistenza Italia Redenta (O.N.A.I.R.) (4).

La scuola è attualmente ancora attiva e aderisce alla Federazione provinciale delle scuole materne di Trento.

### Note

(1) Cfr. Documentazione dell'archivio della Scuola materna di Andalo, Carteggio e atti, fasc. 1.

(2) Ibidem.

(3) Ibidem, fasc. 2.

(4) Ibidem, fasc. 3.

*fondo I*

## **Documentazione dell'archivio della Scuola materna di Andalo, 1951 - {172} 1973**

registri 3, fascicoli 3

### **Soggetti produttori**

Scuola materna di Andalo, 1951 ottobre 20 -

### **Contenuto**

Il fondo raccoglie parte della documentazione della Scuola materna di Andalo rinvenuta tra le carte dell'archivio parrocchiale di Andalo durante il presente intervento di riordino. Si tratta per lo più di documentazione riconducibile ai lavori per la costruzione dell'edificio da adibire a scuola materna.

### **Lingua**

Italiano

serie I 1

## **Registri di cassa, 1951 - 1967**

{173}

registri 3

### **Contenuto**

La serie si compone di tre registri che riportano i movimenti di cassa della Scuola materna di Andalo.

#### **I 1.1**

{174}

"Giornale di cassa"

1951 novembre 23 - 1959 dicembre 20

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 2 n.n.*

#### **I 1.2**

{175}

"Cassa Asilo"

1953 marzo 2 - 1957 luglio 11

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 4 n.n.*

#### **I 1.3**

{176}

"Libro cassa scuola materna di Andalo"

1955 luglio 11 - 1967 novembre 30

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 19 n.n.*

serie I 2

## **Carteggio e atti, 1951 - 1973**

{177}

fascicoli 3

### **Contenuto**

La serie si compone di tre registri originali.

#### **I 2.1 b. 1**

{178}

"Scuola materna"

1951 - 1966

Carteggio e atti relativi alla costruzione dell'edificio per l'asilo e il ricreatorio prodotti o ricevuti dal parroco di Andalo in quanto presidente del comitato pro erigendo asilo e della scuola materna: richieste di finanziamento, verbali delle assemblee dei soci, registrazioni di entrate e uscite con quietanze, contributi da parte della Regione Trentino Alto Adige e del comune di Andalo, elenco di offerte, contributi per l'acquisto di arredi, ecc.

Contiene: n. 6 foto b/n.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 358*

#### **I 2.2 b. 1**

{179}

"Edificio scuola materna"

1953 - 1966

Progetto, relazione tecnica, tavole presentate dall'ingegnere Ezio Giovannini nel 1953, progetto presentato nel 1955, liste di lavoro, quietanze, fatture dei lavori, opere murarie, progetto e realizzazione dell'impianto sanitario e del riscaldamento, opere di falegnameria, pavimentazione, preventivi, progetto presentato nel 1962, ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 693*

#### **I 2.3 b. 1**

{180}

"O.N.A.I.R.C."

1958 - 1973

Carteggio e atti con l'Opera Nazionale Assistenza all'Italia Redenta (ONAIR) e poi Opera Nazionale Assistenza all'Infanzia delle Regioni di Confine (ONAIIRC) in merito alla gestione della scuola materna, ai contributi per lavori e arredi, alle iscrizioni, all'utilizzo dei locali per la scuola estiva, ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 58*

*Ente*

## **Circondario sanitario di Fai, Andalo, Molveno**

{181}

[1913 - 1934]

### **Luoghi**

Fai, Andalo, Molveno

### **Archivi prodotti**

Fondo Documentazione dell'archivio del Circondario sanitario di Fai, Andalo, Molveno, 01/01/1913 - 31/12/1935

### **Storia**

I Circondari sanitari furono costituiti in attuazione del comma 4 della legge sul regolamento del servizio sanitario del Tirolo del 27 dicembre 1909 - Boll. provinciale n. 4 del 1910.

Il Circondario sanitario di Fai, Andalo e Molveno iniziò presumibilmente l'attività pochi anni dopo con lo scopo di organizzare il servizio sanitario nei detti comuni.

Dopo la fine della prima guerra mondiale, nel marzo 1919, i Circondari sanitari, basati ancora sulla legge austriaca del 1909, vennero riorganizzati con l'introduzione della Giunta sanitaria come organo di amministrazione dell'ente, composta dai 3 sindaci dei paesi interessati e da 4 consiglieri.

In seguito all'estensione alle nuove province della legislazione italiana (R.D. 13 maggio 1923, n. 1238) le Sottoprefetture ordinarono che i Circondari sanitari si adeguassero alle nuove normative, determinando il cambiamento di nome da Circondario sanitario a Consorzio medico sanitario.

Dalla documentazione del Circondario sanitario di Fai, Andalo e Molveno rinvenuta nell'archivio parrocchiale di Andalo, risulta che il curato del paese fosse l'amministratore di tale ente. Lo scopo del circondario era quello di organizzare il servizio sanitario nel territorio dei comuni che lo componevano. Una delle attività principali era quella di mantenere un medico condotto capace di gestire l'assistenza sanitaria nei tre comuni. Le spese venivano suddivise fra i comuni interessati in base al numero della popolazione.

*fondo J*

**Documentazione dell'archivio del Circondario sanitario di Fai, Andalo, Molveno, 1913 - 1935** {182}

registri 1

**Soggetti produttori**

Circondario sanitario di Fai, Andalo, Molveno, [1913 - 1934]

**Contenuto**

Il fondo è costituito da un registro di cassa del Circondario sanitario di Fai, Andalo e Molveno rinvenuto tra la documentazione dell'archivio parrocchiale di Andalo durante il presente intervento di riordino.

**Lingua**

Italiano

serie J 1

## **Registri di cassa, 1913 - 1935**

{183}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro tenuto dal curato di Andalo don Faustino Tenaglia. Le entrate registrate, versate dai comuni di Andalo, Molveno e Fai, erano le rate per il pagamento del medico, dei medicinali, delle visite, della legna per il medico condotto; le uscite erano impiegate per il versamento della quota al fondo pensione per il medico, per le supplenze, per le ricette e per le visite.

### **J 1.1**

{184}

"Elenco delle entrate ed uscite della giunta del circondario sanitario Fai, Andalo, Molveno"

1913 giugno 19 - 1935 febbraio 10

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 46 n.n.*

## **Pergamene della parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, [1472] - sec. XVII seconda metà** {185}

pergamene 22

### **Contenuto**

Il fondo raccoglie 22 pergamene che si conservano nell'archivio storico della parrocchia di Andalo. Gli atti spaziano dal 1472 alla seconda metà del XVII e riportano azioni giuridiche riconducibili alla chiesa di Andalo, alla comunità o a privati.

La maggior parte dei pezzi era inserita in singoli rotoli di cartone rigido rivestiti da carta da zucchero con applicata una breve descrizione dell'atto e un numero arabo. Questa confezione, di mano ottocentesca, si può far risalire al sacerdote don Carlo Roner che fu presente nella cura di Andalo dal 1868 al 1871, come cooperatore, e dal 1871 al 1888 come curato. Egli si servì di questi documenti anche per la compilazione della cronaca ecclesiastica di Andalo, rimasta manoscritta fino alla pubblicazione nel 2003 (1). In alcuni rotoli inoltre c'erano dei brevi regesti di mano del XX secolo redatti su carta. Si può forse ipotizzare che siano opera di Antonio Zieger, studioso che si è occupato anche della storia del paese (2), ma questa ipotesi non è avallata da prove.

La numerazione araba non è continua e presenta molti salti: va dal n. 5 al n. 47 ma senza apparente criterio di ordinamento, ad eccezione di quello cronologico. Analoga numerazione, che integra quella delle pergamene, si trova apposta sui documenti prodotti dalla comunità di Andalo, anche questi evidentemente oggetto di studio del curato (3).

Si segnala che il n. 26 contiene la carta di regola della comunità di Andalo su supporto cartaceo: tale documento in fase di riordino dell'archivio è stato ricondotto al suo soggetto produttore (4). Inoltre, i rotoli indicanti i numeri 18 e 77 non contenevano pergamene; rimangono solo le descrizioni applicate sui rotoli che riportano: "18. 1581. Quelli di Molveno e di Andalo comperano una casa in Molveno per canonica" e "77. 1555. Udalrico Perli vende ad Armano Zenotti dal Cadin 'for al Covel".

### **Lingua**

Italiano; latino

### **Caratteristiche materiali**

Gran parte delle pergamene presentano un cattivo stato di conservazione: si riscontrano macchie da microrganismi, di umidità e dovute all'uso della noce di galla; l'inchiostro è in molti casi sbiadito.

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti a quanto stabilito dalle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966. Le pergamene sono descritte e inserite in ordine cronologico, non

avendo in fase di inventariazione rilevato altro criterio preesistente di ordinamento. In questa sede si sono adottati i seguenti criteri di descrizione:

- ogni unità è identificata con un numero progressivo in cifre arabe che corrisponde a un ordine prettamente cronologico;
- a questo numero segue l'intitolazione che esprime la natura giuridica del documento;
- si sono riportate la data cronica completa e quella topica, quest'ultima espressa ove sia possibile con toponimo moderno.

A queste informazioni segue un breve regesto nel quale vengono segnalati:

- la natura dell'atto giuridico;
- i nomi delle parti contraenti con relativa indicazione del patronimico e provenienza, menzionati singolarmente fino a un massimo di tre persone;
- l'oggetto dell'atto stesso.

I termini mancanti di una perfetta traduzione in italiano sono stati riportati tra virgolette; i nomi propri di persona non traducibili si sono dati in latino al caso nominativo; i cognomi sono stati omologati alla forma attuale, se esistente, o se comunque attestata verso l'inizio del secolo scorso. Viene indicato il notaio rogante, con relativo patronimico e provenienza. Gli elementi dedotti da fonti esterne e non dal testo sono forniti fra parentesi quadre. Riguardo alla tradizione del documento si è distinto tra 'originale', 'originale da imbreviatura' o 'copia autentica'. Si intende per originale il documento tratto dal protocollo e sottoscritto dallo stesso notaio rogante; per originale da rogiti di un altro notaio la stesura in forma pubblica del documento, previa autorizzazione di un'autorità competente, fatta da un notaio diverso da quello che aveva prodotto l'atto sul suo protocollo originale; per copia quei documenti che tali si definiscono. Si forniscono inoltre indicazioni in merito alle dimensioni del supporto scrittorio, espresse in millimetri con la segnalazione dell'altezza e della base (per forme irregolari, la misura maggiore è seguita, tra parentesi rotonde, da quella minore); alla presenza di sigilli; alla presenza di note di contenuto e archivistiche sul verso o sul recto; a eventuali antiche segnature o danni riscontrati. Viene infine data notizia di altri regesti con la relativa citazione bibliografica.

Sigle adottate nella descrizione delle pergamene:

SN            Signum notarii                            Segno del notaio

## **Bibliografia**

- CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961  
Cronaca di Andalo redatta da don Carlo Roner (1844-1897), a cura di COSNER G., Biblioteca Intercomunale Altopiano Paganella Brenta, Andalo (TN), 2003  
STENICO R., Notai che operarono nel Trentino dall'anno 845, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2000  
ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951

## **Note**

- (1) Cfr. Cronaca di Andalo redatta da don Carlo Roner (1844-1897), a cura di COSNER G., Andalo (TN), 2003.
- (2) Cfr. ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951.
- (3) Cfr. Documentazione dell'archivio della comunità di Andalo, Carteggio e atti, fasc. 1.
- (4) Ibidem.

**K 1 b. 1**

{186}

Sentenza

[1472 maggio 5] (1), [Molveno]

Su ordine del duca Sigismondo d'Austria e del vescovo di Trento Giovanni Hinderbach, gli arbitri eletti dalle parti emettono sentenza nella lite vertente tra Villa Banale (Stenico) e Premione (Stenico), da una parte, e Andalo e Molveno, dall'altra, per i diritti sul monte Ceda.

Notaio: [...]

*Originale; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato regesto su carta di mano del XX secolo, mm 480 x 380, con plica inferiore di mm 35, sul recto e sul verso annotazioni relative alla presentazione del documento nel 1602 e nel 1612; sul verso note di contenuto e nota archivistica, sigillo pendente cereo in parte perduto*

*Inchiostro quasi completamente sbiadito, macchiata, forata**Segnature precedenti: n. 5**Bibliografia**CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 20 (regesto)**ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951*

Note

(1) Data desunta da ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche e folcloristiche, Trento, Dossi, 1951, p. 68.

**K 2 b. 1**

{187}

Sentenza

[1472 maggio 5] (1), [Molveno]

Su ordine del duca Sigismondo d'Austria e del vescovo di Trento Giovanni Hinderbach, gli arbitri eletti dalle parti emettono sentenza nella lite vertente tra Villa Banale (Stenico) e Premione (Stenico), da una parte, e Andalo e Molveno, dall'altra, per i diritti sul monte Ceda.

Notaio: Pietro Maleferrati da Trento

*Copia autentica del notaio Federico fu Giovanni Battista Arnoldi da Tuenno (SN), atto notarile; latino**Documento singolo; pergamena, mm 565(390) x 265(200), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica**Inchiostro sbiadito, forata, macchiata, mutila della parte superiore**Segnature precedenti: n. 5b**Bibliografia**CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 20 (regesto)*

Note

(1) Data desunta da ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche e folcloristiche, Trento, Dossi, p. 68.

**K 3 b. 1**

{188}

Consacrazione di altare

1504 giugno 15, Andalo

Francesco De la Chiesa, vescovo suffraganeo del vescovo di Trento, consacra l'altare di Sant'Antonio posizionato nella chiesa di Andalo in seguito a promessa da parte della comunità di Andalo, rappresentata da Gottardo fu Nicolò Clamer e Nicolò Dalfovo, del mantenimento della dotazione di arredi sacri e della celebrazione di due messe annue nei giorni della dedicazione della chiesa e di Sant'Antonio.

Notaio: [Giovanni Nicolò] da Rumo

*Originale da imbreviatura del notaio [Giovanni Nicolò] da Rumo redatto dal notaio Giovanni figlio del "ser" Nicolò del fu "ser" Filippo da Cassana (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato regesto su carta di mano del XX secolo, mm 440 x 205, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Macchie di muffa, forata*

*Segnature precedenti: n. 7*

*Bibliografia*

*Cronaca di Andalo redatta da don Carlo Roner (1844-1897), a cura di COSNER G., Biblioteca Intercomunale Altopiano Paganella Brenta, Andalo (TN), 2003, pp. 57-60*

*ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951*

#### **K 4 b. 1**

{189}

Transazione e terminazione

1514 [giugno] 29

I rappresentanti della comunità di Terlago, da una parte, e i rappresentanti della comunità di Andalo, dall'altra, pervengono a una transazione in merito al diritto di pascolo e di taglio della legna su un monte situato ai confini delle dette comunità; i rappresentanti pongono i termini per definire i confini.

Notaio: Antonio fu "ser" Alessandro [Oliva] da Nanno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, formata da due pergamene cucite insieme, mm 710 x 315(270), sul verso nota di contenuto quasi completamente sbiadita*

*Inchiostro sbiadito, lacera, macchiata, fragilità del supporto*

*Bibliografia*

*ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951*

#### **K 5 b. 1**

{190}

Sentenza

1536 febbraio 5, Molveno

Nicolò "de Curte" dalle Giudicarie, capitano di castel Nanno e vicario della giurisdizione di castel Belfort per il "dominus" capitano Ottaviano Concini, emette sentenza nella controversia sorta tra la comunità di Molveno, da una parte, e la comunità di Andalo, dall'altra, in merito al pagamento della quota di 150 ragnesi da versare in seguito ai danni causati durante il "tempo dei tumulti".

Notaio: Andrea fu "ser" Lorenzo del fu "ser" Pancrazio da Campodenno

*Originale da imbreviatura del notaio Andrea da Campodenno redatto dal notaio Paolo fu Antonio del fu Marino Calovi da Termon (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato regesto su due fogli cartacei di mano del XX secolo, mm 440 x 345, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Inchiostro sbiadito, tagliata, fragilità del supporto*

*Segnature precedenti: n. 9; n. 31*

*Bibliografia*

*ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951*

**K 6 b. 1**

{191}

Transazione

1546 settembre 16 (1), Molveno

Davanti alla "domina" Ursula contessa Nogarola signora di castel Belfort e al "domino" Nicolò da Campodenno suo capitano per la giurisdizione, i rappresentanti della comunità di Molveno, da una parte, e i rappresentanti della comunità di Andalo, dall'altra, giungono a una transazione per dirimere una lite per i "novali".

Notaio: Battista fu "ser" Apollonio del fu "ser" Antonio Contrini da Tavodo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, formata da due pezzi cuciti insieme; allegati su carta parte di trascrizione e regesto di mano del XX secolo, mm 765 x 275(185), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Forata, inchiostro sbiadito, macchiata, noce di galla*

*Segnature precedenti: n. 10*

Note

(1) Dedotto da una nota di contenuto sul verso.

**K 7 b. 1**

{192}

Transazione e capitoli

1552 ottobre 20, Molveno

Davanti al "dominus" Nicolò Pancrazio da Campodenno, capitano di castel Belfort per gli eredi del fu Leonardo conte Nogarola, i rappresentanti della comunità di Molveno, da una parte, e i rappresentanti della comunità di Andalo, dall'altra, si accordano, ottenuto il consenso del pievano del Banale, in merito al mantenimento di un sacerdote che impartisca i sacramenti nei due paesi.

Seguono i capitoli per il sacerdote.

Notaio: Battista fu "ser" Apollonio del fu "ser" Antonio Contrini da Tavodo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, formata da due pezzi cuciti insieme; allegato breve regesto su carta di mano del XX secolo, mm 1.165 x 205, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Inchiostro sbiadito, macchiata*

*Segnature precedenti: n. 11*

*Bibliografia*

*Cronaca di Andalo redatta da don Carlo Roner (1844-1897), a cura di COSNER G., Biblioteca Intercomunale Altopiano Paganella Brenta, Andalo (TN), 2003, pp. 82-84*

*ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951*

**K 8 b. 1**

{193}

Inventario

1552 dicembre 10, Andalo

Davanti a Benedetto Menghini da Traversara (Brez), vicepievano del Banale, Bertoldo fu Matteo Rigli da Andalo, in qualità di amministratore della chiesa di San Vito di Andalo, redige l'inventario dei beni e degli arredi sacri della suddetta chiesa.

Notaio: Battista fu Apollonio del fu Antonio Contrini da Tavodo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 250 x 180(170), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Inchiostro sbiadito, macchie di muffa*

*Segnature precedenti: n. 12a*

*Bibliografia*

*Cronaca di Andalo redatta da don Carlo Roner (1844-1897), a cura di COSNER G., Biblioteca Intercomunale Altopiano Paganella Brenta, Andalo (TN), 2003, pp. 72-78*

*ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951*

**K 9 b. 1**

{194}

Inventario

[1555 dicembre 4] (1), [Andalo]

Davanti a Benedetto Menghini da Traversara (Brez), vicepievano del Banale, il "ser" "Armanus" fu "ser" Zanotto Cadin, in qualità di sindaco della chiesa di San Vito di Andalo, redige l'inventario dei beni e degli arredi della suddetta chiesa.

Notaio: [Battista fu Apollonio Contrini da Tavodo] (2) (SN)

*Originale (?), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300(295) x 150, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Macchie di muffa, inchiostro sbiadito, mutila della parte inferiore*

*Segnature precedenti: n. 12b*

*Bibliografia*

*ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951*

Note

(1) Data riportata da Antonio Zieger, cfr. ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951, p. 119. Il vicario generale del vescovo di Trento, Giovanni Giacomo Malanotti, citato nel testo assunse tale carica negli anni 1550-1564.

(2) Identificato dal Signum.

**K 10 b. 1**

{195}

Permuta

1569 giugno 15, Andalo

Il "dominus" Antonio Selber da Segonzano, capitano di castel Belfort, agente a nome del "dominus" Ferdinando conte Nogarola signore della giurisdizione, permuta con Giovannino fu Pietro Perli, agente a nome del nipote, due prati situati nel territorio di Andalo in località rispettivamente "al Perlat" e "alle Balestere" con un prato situato nel medesimo territorio in località "alle Coste dell'Ava".

Notaio: Nicolò fu "dominus" Antonio Arnoldi da Tuenno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 155, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

*Macchiata, inchiostro sbiadito*

*Segnature precedenti: n. 13*

**K 11 b. 1**

{196}

Consacrazione di chiesa e di altari e concessione di indulgenza

15[74] settembre 7, Andalo

Gabriele Alessandri, vescovo suffraganeo e vicario generale del vescovo di Trento, consacra la chiesa dedicata ai Santi Vito e Modesto di Andalo e i tre altari in essa presenti, vi inserisce delle reliquie e concede 80 giorni di indulgenza ai fedeli che li visiteranno nel giorno della dedicazione e della consacrazione fissato il 15 giugno.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 150 x 265 con plica inferiore di mm 50, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, sigillo pendente perduto*

*Inchiostro sbiadito, forata, abrasa*

*Segnature precedenti: n. 14*

*Bibliografia*

*Cronaca di Andalo redatta da don Carlo Roner (1844-1897), a cura di COSNER G., Biblioteca Intercomunale*

*Altopiano Paganella Brenta, Andalo (TN), 2003, pp. 93-95*

*ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951*

**K 12 b. 1**

{197}

Transazione

1578 maggio 16, Molveno

Il maestro muratore "Meius" abitante a Molveno, in qualità di curatore del minore Domenico fu Odorico Franchi da Molveno, da una parte, e Vigilio fu Cristoforo Franchi dallo stesso luogo, dall'altra, su intercessione del presbitero Antonio "de Vigolis" cappellano di Molveno, pervengono a una transazione per dirimere la lite tra loro intercorsa per il pagamento di 60 ragnesi per il mantenimento del suddetto minore.

Notaio: Bartolomeo fu Giovanni Noldin da Dercolo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto di mano del XX secolo, mm 470 x 150, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 16*

**K 13 b. 2**

{198}

Procura

1607 settembre [...], Sclemo

I vicini della villa di Sclemo, congregati in pubblica regola, nominano i loro procuratori affinché li rappresentino nelle cause civili.

Notaio: Francesco Rigotti da Prato nel Banale (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 625 x 265(235), sul verso note di contenute quasi completamente sbiadite tagliata, mutila di parte delle parti superiore e inferiore*

**K 14 b. 2**

{199}

Consegna di eredità e affrancazione

1620 giugno [10], [...]

Davanti al "ser" Matteo Perli da [...], delegato del "dominus" Andrea Campi vicario della giurisdizione di castel Belfort, Pietro "Pedronus" Cadin da Andalo consegna la parte di eredità del fratello fu Ermanno ai nipoti Pietro, Paolo e Maria figli del fu Simone Rigli, rappresentati dal curatore Giovanni Banal, e alla sorella Ursula; il giorno successivo il curatore libera il suddetto Pietro da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Giovanni fu Pietro Crivelli (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato regesto su carta di mano del XX secolo, mm 395(325) x 230(125), sul verso nota archivistica*

*Inchiostro sbiadito*

*Segnature precedenti: n. 24*

**K 15 b. 2**

{200}

Divisione di eredità

1621 ottobre 2, Lavis

I fratelli Antonio, Pietro, Bartolomeo e Tommaso figli del fu Bartolomeo Dalfovo da Andalo, di comune accordo, pervengono alla divisione in quattro parti uguali dell'eredità paterna.

Notaio: Antonio fu "dominus" Gaspare Inama da Dermulo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato regesto su due fogli cartacei di mano del XX secolo, mm 455 x 305, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Forata, parte inferiore staccata, inchiostro sbiadito*

*Segnature precedenti: n. 25*

**K 16 b. 2**

{201}

Transazione e terminazione

1630 luglio 1, Spormaggiore

I rappresentanti delle comunità di Spormaggiore e di Cavedago, da una parte, e i rappresentanti della comunità di Andalo, dall'altra, si accordano per dirimere la causa tra loro intercorsa in merito ai confini delle località "alla Rais" e "Monte de Cis"; le persone deputate dalle suddette comunità pongono i termini.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Giovanni Crivelli da Gardolo (SN)

*Originale, atto notarile; italiano*

*Documento singolo; pergamena, mm 645 x 215, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

*Inchiostro sbiadito, macchiata*

**K 17 b. 2**

{202}

Compravendita e in parte permuta

1631 febbraio 18, Spormaggiore

Tommaso fu Bartolomeo Dalfovo da Andalo vende al "dominus" Giovanni Leonardo Altspaur una casa situata a Andalo in località "al Bortolon" e otto fondi situati nel medesimo territorio e permuta un fondo arativo situato a Molveno in località "alle Pozze" con l'onere del pagamento di un censo annuo al castello Belfort di uno staio di segale, per il prezzo complessivo di 1032 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Pietro Crivelli (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato regesto su carta di mano del XX secolo, mm 750 x 240, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Inchiostro sbiadito*

*Segnature precedenti: n. 27*

**K 18 b. 2**

{203}

Consegna di dote e affrancazione

1650 ottobre 5, Spormaggiore

Domenico Dalfovo da Andalo consegna al fratello Bartolomeo 77 ragnesi e mezzo che costituiscono la dote di Barbara moglie del suddetto Bartolomeo il quale affranca il fratello Domenico da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Pietro fu Giovanni Crivelli (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 295 x 140, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

**K 19 b. 2**

{204}

Compravendita

sec. XVII prima metà (1), [...]

Giovanni vende a [...] (2)

Notaio: Giovanni fu "dominus" Pietro Crivelli (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 250 x 165, sul verso nota di mano del XVIII secolo*

*Acefala*

Note

(1) Data desunta dal periodo di attività del notaio.

(2) I dettagli dell'atto non sono desumibili a causa dei danni al supporto.

**K 20 b. 2**

{205}

Compravendita

1668 ottobre 14, Spormaggiore

Il "dominus" Cristoforo Francesco Altspaur, in qualità di unico erede del fu "dominus" Giovanni Leonardo Altspaur suo zio, vende, con l'onere del pagamento di censi al castel Belfort, ai signori Thun e alla chiesa di San Vito di Andalo, a Giovanni fu Udalrico Perli da Andalo una casa con terreni annessi situata nel territorio di Andalo in località "à Bortolon" e i terreni elencati nel documento di compravendita redatto il 18 febbraio 1631 (1) ad eccezione di un fondo arativo e di un prato situati nel medesimo territorio nelle località rispettivamente "alli Roni" e "alla Costa del Dos", per il prezzo complessivo di 989 ragnesi.

Notaio: Pietro Crivelli (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato regesto su carta di mano del XX secolo, mm 650 x 180(145), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 35*

Note

(1) Cfr. perg. n. 17.

**K 21 b. 2**

{206}

Rinuncia

1669 settembre 14, Andalo

Giacomo "Giloli" da Molveno, in qualità di procuratore della "domina" Maria Giordani da Molveno vedova del "dominus" Giovanni Francesco Beatrici da Padergnone, rinuncia a favore di [...] Cadin e di Giorgio Perli, in qualità di regolani della comunità di Andalo, a tutti i diritti su una casa situata a Andalo in località [...].

Segue procura, 1669 settembre 14.

Notaio: Pietro Crivelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380(330) x 195(120), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Inchiostro sbiadito, macchiata, abrasa*

*Segnature precedenti: n. 47*

*Bibliografia*

*ZIEGER A., Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951*

**K 22 b. 2**

{207}

Compravendita

sec. XVII seconda metà (1), [...]

Giovanni vende a [...] (2), per il prezzo di 75 ragnesi.

Notaio: Pietro Crivelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 210 x 130*

*Acefala*

Note

(1) Data desunta dal periodo di attività del notaio.

(2) I dettagli dell'atto non sono desumibili a causa dei danni al supporto.

## INDICE ANALITICO DELLE COSE NOTEVOLI

<i>Alberi genealogici</i>	31, 32, 33, 35, 49
<i>Altari</i>	92, 98, 188
<i>Archivio parrocchiale di Molveno</i>	83
<i>Arredi sacri</i>	117, 188
<i>Banchi della chiesa</i>	117
<i>Benedizioni</i>	85
<i>Campane</i>	2, 11, 92, 120
<i>Campanile</i>	2, 120, 122
<i>Canonica</i>	1, 2, 74, 85, 97, 171, 185
<i>Carta di Regola</i>	170
<i>Cimitero</i>	92
<i>Concilio di Trento</i>	4, 7, 16, 123, 145, 149
<i>Consacrazioni</i>	98, 188
<i>Consacrazioni di chiesa e di altare</i>	92, 196
<i>Coro parrocchiale</i>	92
<i>Cronache e memorie</i>	1, 2, 72, 94, 108, 110, 132, 148, 152, 164, 185
<i>Danni di guerra</i>	120
<i>Dottrina cristiana di Andalo</i>	70
<i>Fonte battesimale</i>	2
<i>Indulgenza della Porziuncola</i>	92
<i>Indulgenze</i>	72, 143, 196
<i>Inventari</i>	98, 110, 115, 132, 144, 193, 194
<i>Lavori chiesa</i>	117, 121, 122, 158, 160
<i>Oratorio</i>	2
<i>Processioni</i>	85
<i>Reliquie</i>	92, 196
<i>Restauri</i>	122

<i>Sacrestia</i>	117
<i>Statue</i>	117
<i>Via Crucis</i>	85, 117
<i>Visite decanali</i>	90
<i>Visite pastorali</i>	90

## INDICE ANALITICO DELLE ISTITUZIONI

<i>Archivio Diocesano Tridentino di Trento</i>	1, 4
<i>Archivio provinciale di Trento</i>	1
<i>Arciconfraternita del Santissimo Sacramento di Roma</i>	123, 132, 143
<i>Associazione del Sacro Cuore di Gesù di Andalo</i>	71, 72, 92
<i>Cancelleria aulica di Vienna</i>	42
<i>Cattedrale di San Vigilio di Trento</i>	2
<i>Chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia di Andalo</i>	2, 53, 61, 72, 74, 81, 84, 96, 98, 99, 102, 109, 110, 119, 171, 185, 196, 205
<i>Chiesa di San Carlo Borromeo di Molveno</i>	2
<i>Circondario sanitario di Fai, Andalo e Molveno</i>	1, 181, 182, 184
<i>Comitato pro erigendo asilo e ricreatorio di Andalo</i>	178
<i>Comitato pro ingrandimento chiesa di Andalo</i>	1, 155, 156, 160
<i>Commissione aulica centrale d'organizzazione, Vienna</i>	7, 16, 20
<i>Commissione diocesana per l'arte sacra di Trento</i>	155
<i>Comune di Andalo</i>	2, 3, 93, 155, 171, 178, 183
<i>Comune di Fai della Paganella</i>	183
<i>Comune di Molveno</i>	183
<i>Comune di Spormaggiore</i>	165
<i>Comunità di Andalo</i>	1, 2, 98, 149, 165, 166, 168, 169, 170, 185, 188, 189, 190, 191, 192, 201
<i>Comunità di Cavedago</i>	201
<i>Comunità di Molveno</i>	2, 165, 190, 191, 192
<i>Comunità di Sclemo</i>	198
<i>Comunità di Spormaggiore</i>	201
<i>Comunità di Terlago</i>	189
<i>Confraternita del Carmine di Andalo</i>	71, 72, 145, 146, 148
<i>Confraternita del Santissimo Rosario di Andalo</i>	71, 72, 98, 149, 150, 152, 154
<i>Confraternita del Santissimo Sacramento di Andalo</i>	71, 72, 96, 123, 124, 126, 127, 132, 134, 138, 139, 143, 150
<i>Confraternita del Terz'Ordine di Andalo</i>	152

<i>Curazia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia di Andalo</i>	2, 12, 31, 63, 77, 78, 123, 170
<i>Curazia di San Carlo Borromeo di Molveno</i>	1, 2, 7, 170
<i>Decanato di Mezzolombardo</i>	2, 3
<i>Diocesi di Trento</i>	7, 16, 20, 24, 27
<i>Federazione provinciale delle scuole materne di Trento</i>	171
<i>Fondo cooperatore di Andalo</i>	2, 93
<i>Fondo missioni di Andalo</i>	74, 95, 96
<i>Fondo poveri di Andalo</i>	1, 161, 162, 164
<i>Fondo Sante Anime di Andalo</i>	64, 65, 66
<i>Giudicatura di pace di Denno</i>	165
<i>Giurisdizione di castel Belfort</i>	165
<i>Liceo ginnasio di Trento</i>	88
<i>Ministero del culto e dell'istruzione</i>	2
<i>Ministero dell'Interno</i>	3
<i>Ministero dell'Interno, Direzione generale degli archivi di Stato</i>	1, 185
<i>Opera nazionale assistenza infanzia regioni di confine (ONAIIRC)</i>	180
<i>Opera nazionale assistenza Italia redenta (ONAIR)</i>	171, 180
<i>Ordinariato vescovile di Trento</i>	1, 2, 3, 111, 123, 145, 160
<i>Ordine dei Carmelitani di Roma</i>	145
<i>Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia di Andalo</i>	1, 3, 98, 185
<i>Parrocchia del Banale</i>	2
<i>Pieve di Banale</i>	2, 85, 165, 192
<i>Primissaria di Andalo</i> Vedi Fondo cooperatore di Andalo	
<i>Provincia autonoma di Trento, Commissione beni culturali</i>	4
<i>Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici</i>	1
<i>Provincia di Trento, Giunta provinciale</i>	1, 185
<i>Provveditorato agli studi di Trento</i>	171
<i>Provveditorato alle opere pubbliche di Trento</i>	171
<i>Regione Trentino - Alto Adige</i>	171, 178

<i>Regno d'Italia</i>	16
<i>Scuola materna di Andalo</i>	1, 2, 171, 172, 176, 178, 179, 180
<i>Ufficio amministrativo diocesano di Trento</i>	111

## INDICE ANALITICO DEI NOMI DI PERSONA

<i>Alessandri Gabriele da Bergamo, vicario generale del vescovo di Trento</i>	98, 196
<i>Altspaur Cristoforo Francesco</i>	205
<i>Altspaur Giovanni Leonardo</i>	202, 205
<i>Andrea fu Lorenzo del fu Pancrazio da Campodenno, notaio</i>	190
<i>Antonio 'de Vigolis', cappellano di Molveno</i>	197
<i>Arnoldi Federico fu Giovanni Battista da Tuenno, notaio</i>	187
<i>Arnoldi Nicolò fu Antonio da Tuenno, notaio</i>	195
<i>Baldessari Pietro, curato di Andalo</i>	2
<i>Banal Giovanni, curatore</i>	199
<i>Berghi Innocenzo, curato di Andalo</i>	2
<i>Bombardelli Teofilo, parroco di Andalo</i>	3
<i>Bottamedi Giulia Amabile, benefattrice della chiesa di Andalo</i>	119
<i>Cadin Armanus fu Zanotto, sindaco della chiesa di Andalo</i>	194
<i>Cadin Ermanno da Andalo</i>	199
<i>Cadin Pietro 'Pedronus' da Andalo</i>	199
<i>Cadin Ursula da Andalo</i>	199
<i>Calovi Paolo fu Antonio del fu Marino da Termon, notaio</i>	190
<i>Campi Andrea, vicario della giurisdizione di castel Belfort</i>	199
<i>Carlo VI d'Asburgo</i>	167
<i>Castellan Antonio da Andalo, benefattore della confraternita del Santissimo Sacramento di Andalo</i>	123
<i>Clamer Gottardo fu Nicolò, rappresentante della comunità di Andalo</i>	188
<i>Clemente VIII, papa</i>	123, 145, 149
<i>Collotti Bartolomeo, curato di Andalo</i>	2
<i>Conci Simone, curato di Andalo</i>	2
<i>Concini Ottavio, capitano della giurisdizione di castel Belfort</i>	190
<i>Contrini Battista fu Apollonio del fu Antonio da Tavodo, notaio</i>	191, 192, 193, 194

<i>Corradini Corrado, parroco di Andalo</i>	3, 57, 59
<i>Crivelli Giovanni fu Giovanni da Gardolo, notaio</i>	201
<i>Crivelli Giovanni fu Pietro da Gardolo, notaio</i>	199, 202, 204
<i>Crivelli Pietro da Gardolo, notaio</i>	205, 206, 207
<i>Crivelli Pietro fu Giovanni, notaio</i>	203
<i>Dalfovo Antonio fu Bartolomeo da Andalo</i>	200
<i>Dalfovo Barbara moglie di Bartolomeo</i>	203
<i>Dalfovo Bartolomeo da Andalo</i>	203
<i>Dalfovo Bartolomeo fu Bartolomeo da Andalo</i>	200
<i>Dalfovo Domenico da Andalo</i>	203
<i>Dalfovo Nicolò, rappresentante della comunità di Andalo</i>	188
<i>Dalfovo Pietro fu Bartolomeo da Andalo</i>	200
<i>Dalfovo Tommaso fu Bartolomeo da Andalo</i>	200, 202
<i>De la Chiesa Francesco, vescovo di Drivasto e suffraganeo del vescovo di Trento</i>	98, 188
<i>Defant Francesco, curato di Andalo</i>	2
<i>Ferrari Gian Antonio, curato di Andalo</i>	2
<i>Franchi Domenico fu Odorico da Molveno</i>	197
<i>Franchi Vigilio fu Cristoforo da Molveno</i>	197
<i>Fruner Davide, curato di Andalo</i>	145
<i>Giloli Giacomo da Molveno</i>	206
<i>Giordani Beatrice Maria da Molveno, vedova di Giovanni Francesco da Padergnone</i>	206
<i>Giovanni figlio di Nicolò del fu Filippo da Cassana, notaio</i>	188
<i>Giovanni Nicolò da Rumo, notaio</i>	188
<i>Giovannini Ezio, ingegnere</i>	171, 179
<i>Giuseppe II d'Asburgo, imperatore</i>	123, 145, 149
<i>Gregori Tommaso, curato di Andalo</i>	2
<i>Groff Giacomo, curato di Andalo</i>	2
<i>Hermann Felice, curato di Andalo</i>	2
<i>Hinderbach Giovanni, vescovo di Trento</i>	186, 187
<i>Inama Antonio fu Gaspare da Dermulo abitante a Lavis,</i>	200

*notaio*

<i>Luschin Francesco Saverio, vescovo di Trento</i>	52, 57
<i>Magagna Bruno, parroco di Andalo</i>	3
<i>Malanotti Giovanni Giacomo, vicario generale del vescovo di Trento</i>	194
<i>Maleferrati Pietro da Trento, notaio</i>	187
<i>Manara Fortunato, curato di Andalo</i>	2
<i>Maria Teresa, imperatrice d'Austria</i>	167
<i>Marinonz Ezio, parroco di Andalo</i>	3, 57, 58
<i>Meius abitante a Molveno, maestro muratore</i>	197
<i>Menghini Benedetto da Traversara (Brez), vicepievano del Banale</i>	193, 194
<i>Micheletti Gianantonio, curato di Andalo</i>	2
<i>Miori Giovanni, curato di Andalo</i>	2, 161
<i>Nicolò 'de Curte' dalle Giudicarie, capitano di castel Nanno e vicario della giurisdizione di castel Belfort</i>	190
<i>Nicolò Pancrazio da Campodenno, vicario della giurisdizione di castel Belfort</i>	191, 192
<i>Nogarola Ferdinando conte, signore della giurisdizione di castel Belfort</i>	195
<i>Nogarola Leonardo, signore della giurisdizione di castel Belfort</i>	192
<i>Nogarola Ursula contessa, signora di castel Belfort</i>	191
<i>Noldin Bartolomeo fu Giovanni da Dercolo, notaio</i>	197
<i>Odorizzi Giacomo, curato di Molveno</i>	2
<i>Oliva Antonio fu Alessandro da Nanno, notaio</i>	189
<i>Ottolini Lorenzo, curato di Andalo</i>	2
<i>Paolo V, papa</i>	7, 16, 20, 24, 27
<i>Parisi Giuseppe da Trento, vetraio</i>	121
<i>Perli Giorgio, regolano della comunità di Andalo</i>	206
<i>Perli Giovanni fu Udalrico da Andalo</i>	205
<i>Perli Giovannino fu Pietro</i>	195
<i>Perli Matteo</i>	199
<i>Perli Udalrico da Andalo</i>	185

<i>Pio X, papa</i>	40
<i>Prati Giovanni Battista, curato di Andalo</i>	2
<i>Riccabona Benedetto, vescovo di Trento</i>	98, 123
<i>Rigli Bertoldo fu Matteo da Andalo, amministratore della chiesa di Andalo</i>	193
<i>Rigli Maria fu Simone da Andalo</i>	199
<i>Rigli Paolo fu Simone da Andalo</i>	199
<i>Rigli Pietro fu Simone da Andalo</i>	199
<i>Rigotti Francesco da Prato nel Banale, notaio</i>	198
<i>Roner Carlo, curato di Andalo</i>	1, 2, 5, 6, 27, 31, 32, 33, 34, 49, 69, 71, 94, 125, 131, 145, 147, 149, 151, 166, 169, 185
<i>Selber Antonio da Segonzano, capitano di castel Belfort</i>	195
<i>Seppi Giovanni Battista, curato di Andalo</i>	2
<i>Sigismondo d'Austria</i>	186, 187
<i>Somadossi Simone, curato di Andalo</i>	2
<i>Tenaglia Faustino, curato e parroco di Andalo</i>	2, 3, 155, 161, 171, 183
<i>Thun, conti</i>	205
<i>Thun Emanuele Maria, vescovo di Trento</i>	123
<i>Tiella Giovanni da Rovereto, architetto</i>	155, 160
<i>Zambaiti Simone Albano, vicario generale del vescovo di Trento</i>	52
<i>Zeni, famiglie di Andalo</i>	83
<i>Zeni Giovanni Battista, parroco di Andalo</i>	3
<i>Zenotti Armano dal Cadin di Andalo</i>	185
<i>Zieger Antonio</i>	185

## INDICE ANALITICO DEI TOPONOMI

<i>Andalo</i>	1, 2, 5, 7, 14, 20, 32, 33, 42, 51, 73, 98, 145, 149, 155, 165, 186
<i>Balestere (alle), località di Andalo</i>	195
<i>Borgo Valsugana</i>	83
<i>Bortolon (al), località di Andalo</i>	202, 205
<i>Cadin (al), località di Andalo</i>	85
<i>Castel Belfort</i>	165, 168, 202, 205
<i>Ceda, monte</i>	165, 186, 187
<i>Costa (alla) del Dos, località di Andalo</i>	205
<i>Coste (alle) dell'Ava, località di Andalo</i>	195
<i>Dolomiti del Brenta</i>	2
<i>Fovo, maso di Andalo</i>	98
<i>Gaza, monte nel territorio di Andalo</i>	83
<i>Marano d'Isera</i>	161
<i>Molveno</i>	1, 2, 5, 83, 165, 186
<i>Monte de Cis, località di Andalo</i>	201
<i>Noce, torrente</i>	2
<i>Paganella, monte</i>	2
<i>Perlat (al), località di Andalo</i>	195
<i>Pozze (alle), località di Molveno</i>	202
<i>Premione, frazione di Stenico</i>	186, 187
<i>Rais (alla), località di Andalo</i>	201
<i>Roni (alli), località di Andalo</i>	205
<i>Sarca, fiume</i>	2
<i>Tavodo, frazione di Dorsino</i>	2
<i>Tirolo</i>	42
<i>Toscana, maso di Andalo</i>	110
<i>Trento</i>	167
<i>Verona</i>	145

*Villa Banale, frazione di Stenico*

186, 187